

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Francia non ha solo detto no a Giscard: è cambiata

ADESSO LA SINISTRA E' AL POTERE

L'esito delle elezioni parlamentari in Francia va ben al di là di una conferma del voto presidenziale di maggio. Non solo perché la sinistra è risultata in ulteriore ascesa, ma per una ragione più di fondo. Con questo voto la Francia ha detto che punta non solo al ricambio del Presidente (come simbolo, come carisma nuovo al posto di un carisma logorato) ma al rinnovamento, cioè al mutamento degli indirizzi politici, delle mete nazionali immediate e lontane, delle classi dirigenti. Ogni ipotesi di un riequilibrio, di un bilanciamento fra potere presidenziale (a sinistra) e potere legislativo (al centro-destra) è stata spazzata via. Siamo in presenza di una vera rivoluzione politica. E non vale nemmeno l'obiezione di una sinistra che si sarebbe giovata dei meccanismi speciali della repubblica gollista, giacché anche con il più proporzionistico dei sistemi elettorali la sinistra sarebbe egualmente in maggioranza.

Dunque, in uno dei paesi decisivi del mondo capitalista ha vinto il cambiamento. La gente ha chiuso un capitolo di storia nel modo più « costruttivo »: mettendo le nuove forze dirigenti della repubblica nella sicurezza di poter operare al riparo di quelle debolezze e ambiguità del consenso e delle scelte politiche che portarono alla dissoluzione della quarta repubblica e che in Italia resero così difficile il nostro cammino dopo il 1976 (dal voto del 20 giugno uscirono « due vincitori »: noi e la DC). La Francia ha di fronte

PS e PCF confermano l'accordo

Ai socialisti la maggioranza assoluta? - I comunisti perdono molti seggi in Parlamento

Dal nostro corrispondente

PARIGI — La Francia ha veramente voltato pagina. Va a sinistra. Col voto di domenica la sinistra, che aveva eletto un Mitterrand presidente un mese fa, si è assicurata fin dal primo turno la maggioranza in parlamento e i socialisti possono, al limite, contare sulla possibilità di ottenerla da soli.

I risultati ufficiali confermano la schiacciante supremazia dello schieramento presidenziale: 55,74 per cento. La destra, sconfitta, viene lontano con 43,15 per cento.

Da una prima analisi delle condizioni in cui avverranno i ballottaggi di domenica prossima, un capovolgimento della situazione appare impensabile. Si può fare affidamento dunque su una assemblea nella quale i 491 seggi — secondo le proiezioni fatte sulla base dei risultati più probabili — sarebbero così distribuiti: PS 244-286 seggi (precedenti 117). PCF 44-55 (precedenti 80), gollisti 91-115 (precedenti 165), giscardiani 76-80 (precedenti 119). La destra, che fin d'ora tenta di rilanciare la sua fallimentare strategia del penico, punta sul « raddrimento » di quel 30 per cento di elettori che domenica hanno disertato le urne. Ma sa già che essa può contare solo su un eventuale « contenimento » della nuova maggioranza. E nemmeno questo è plausibile poiché quella « diserzione » appare per i più un altro elemento del suo scarso credito. E' lottatore della V Repubblica nel quale, comunque, si mescolano i sentimenti più diversi e contraddittori.

Quel che è successo e sta succedendo in Francia dal 10 maggio è qualche cosa di profondo che è avvenuto nella società francese, che sancisce un cambiamento che con l'elezione

La Repubblica di De Gaulle s'è capovolta

La sinistra — tenuta nel ghetto per 23 anni — ha ora presidenza, governo e maggioranza

Nostro servizio

PARIGI — Il risultato, a prima vista, è paradossale. Ecco un paese trattato come minorenne per sette anni, per sette anni tenuto in libertà condizionata e « governato al centro » perché, secondo i detentori del potere è questo che vuole. Improvvisamente, alla prima occasione di esprimersi, il 26 aprile e il 10 maggio, questo paese manda all'Eliseo un presidente della Repubblica di sinistra con il 52% dei voti. La ricetta è centrale? È sbagliata?

I detentori del potere, che nel frattempo sono diventati ex detentori del potere, non si scoraggiano. Dicono, come ha detto Chirac, come ha detto Lecanuet, che la vittoria di Mitterrand non è « politica » ma « sentimentale », « psicologica ».

Volando Mitterrand il paese ha voluto « essenzialmente rotolare » contro « Giscard d'Estaing di cui ne aveva abbastanza ». Ed aggiungono: « Adesso l'elektorato è in sta-

La relazione dei «tre saggi» al governo

Questi i meccanismi della trama occulta organizzata nella P2 «associazione segreta»

La loggia operava « come un luogo di influenza » che si insinuava nei gangli dei poteri pubblici e della società civile - La questione delle procedure di scioglimento

Bonomi in libertà Calvi resta in carcere

MILANO — Dopo quasi due ore di camera di consiglio, i giudici della decima sezione del Tribunale penale hanno concesso la libertà provvisoria a Carlo Bonomi e Giorgio Cigliano, due dei cinque imputati detenuti per lo scandalo Calvi. Parere contrario è stato espresso dai giudici invece per le istanze presentate in favore di Roberto Calvi, Antonio Tonello e Giorgio Capuzzi. I motivi della decisione sono da cercare probabilmente nelle accuse di Bonomi contro Calvi.

Bimbo muore ad Avellino nel rogo di 11 roulotte

Terrificante incendio in roulotte di Avellino: un bimbo è morto carbonizzato, aveva quasi quattro anni. La sciagura, che ha provocato la distruzione di undici roulotte, è stata probabilmente causata dallo scoppio contemporaneo delle bombole di gas in dotazione ai mezzi. Altri due bimbi sono stati salvati dall'intervento civile e di ordine in un unico disastro, bisogni e aspirazioni, ambizioni e interessi individuali, si da convogliarli verso tutti'altari risulati che quelli della solidarietà umana.

Deciso d'accordo col Quirinale

Venerdì Spadolini scioglie la riserva Richieste sindacali

CGL-CISL-UIL propongono al presidente incaricato un'iniziativa europea sul dollaro

ROMA — Spadolini vuole sciogliere la riserva venerdì prossimo. Prima delle elezioni di domenica prossima, cioè, desidera dichiarare ufficialmente al Quirinale — che egli è in grado di costituire il governo. Su questo punto è pienamente d'accordo con Pertini, che ha incontrato ieri mattina.

La bozza programmatica del nuovo governo sarà consegnata domani ai partiti, e su di essa saranno raccolti i pareri nel giro di poche ore. Anche gli incontri di ieri pomeriggio con il governatore della Banca d'Italia Ciampi e poi con Lama, Carniti e Benvenuto hanno avuto un legame stretto con le questioni programmatiche che dovranno essere affrontate all'atto di va-



ROMA — La madre del piccolo Alfredo Rampi, Francesca Bizzarri, fotografata con il figlio minore Riccardo

Per la morte del bimbo sotto accusa un'organizzazione decrepita

Ma chi ha sbagliato e perché? La risposta non è a Vermicino

Tutto è come nei giorni del terremoto

E' mancato ogni sostegno alle spalle di chi lavorava per salvare Alfredo - E' ancora inesistente la protezione civile - Arrestato ieri il proprietario del pozzo

Il proprietario del terreno di Vermicino dove si trova il « pozzo maledetto » nel quale è ancora imprigionato il corpo senza vita di Alfredo Rampi è stato arrestato ieri pomeriggio sotto l'accusa di omicidio colposo. Amedeo Pisegna, si trova a Regina Coeli e stamane sarà interrogato dai magistrati. Intanto i vigili del fuoco rispondono alle polemiche sull'operato durante le operazioni di soccorso. Questa mattina la protezione civile terrà una conferenza stampa sui gravissimi problemi emersi durante la tragedia di Vermicino. I vigili denunciano una situazione incredibile: a sette mesi dal terremoto ancora non funziona l'organizzazione della protezione civile. Ci saranno quei vigili (come Nando Broglio e Maurizio Bonardo) che sono stati tra i protagonisti principali del tentativo di salvare il bambino. L'intero Corpo chiede una rapida riforma e la situazione di un piano di coordinamento.

Bonomi in libertà Calvi resta in carcere

MILANO — Dopo quasi due ore di camera di consiglio, i giudici della decima sezione del Tribunale penale hanno concesso la libertà provvisoria a Carlo Bonomi e Giorgio Cigliano, due dei cinque imputati detenuti per lo scandalo Calvi. Parere contrario è stato espresso dai giudici invece per le istanze presentate in favore di Roberto Calvi, Antonio Tonello e Giorgio Capuzzi. I motivi della decisione sono da cercare probabilmente nelle accuse di Bonomi contro Calvi.

Bimbo muore ad Avellino nel rogo di 11 roulotte

Terrificante incendio in roulotte di Avellino: un bimbo è morto carbonizzato, aveva quasi quattro anni. La sciagura, che ha provocato la distruzione di undici roulotte, è stata probabilmente causata dallo scoppio contemporaneo delle bombole di gas in dotazione ai mezzi. Altri due bimbi sono stati salvati dall'intervento civile e di ordine in un unico disastro, bisogni e aspirazioni, ambizioni e interessi individuali, si da convogliarli verso tutti'altari risulati che quelli della solidarietà umana.

Oggi

Accanto alla più nota e alla più illustre, che è l'Accademia di Francia, l'Accadémie Française, e a quella, insignite del Leone, nonché a quella, celebre, della Crusca e a quelle, assai apprezzate e conosciute, degli Arcadi, del Cimento e dei Georgofili, sono mille le Accademie sparse per il mondo, anche a fare di quelle musciche, militari, artistiche, ginecologiche, che non portano neppure un nome particolare. Ma ve ne sono nella sola Italia parecchie decisamente bizzarre, come quella degli Eterei, degli

se è per la faccia, l'ha già pronta

Illuminati, dei Trasformati, degli Illusi, fino a una, che si pone molto distante, degli Umidì, fondatore, nientemeno, nel 1540. L'ultima, fortemente caratterizzata, è di recentissima costituzione, e si chiama l'Accademia degli Indecenti», conta, finora, pochi iscritti, e ne è presidente, eletto all'unanimità, l'on. Pietro Longo, segretario del PSDI.

Questa organizzazione, retta finora quasi esclusivamente sulla fama del presidente, attende di of-

frirne una concreta prova della sua vitalità nel prossimo giorno, forse nelle prossime ore, quando il presidente incaricato senatore Spadolini, sciolta la riserva, passerà a questi contatti con i partiti che, se non tradiranno le sue speranze, gli consentiranno di tornare a nuovo governo. Intanto, come i giornali hanno pubblicato, i tre saggi, già incaricati di indagare sulla natura della P2 hanno concluso che essa è una organizzazione segreta, proibita dalla Costituzione per i pubblici funzionari. Tale non è stato d'accordo, l'on. Pietro Longo; ma con qualche faccia si presenterà a Spadolini, se non è ancora provata la sua assoluta estraneità alla Loggia di Licio Gelli? Il presidente incaricato sceglierà i ministri (lo ha detto) secondo un suo criterio personale, ma nella rosa che i partiti gli presenteranno. E' già una limitazione grave, questa, perché l'immaginabile DC o i craxiani per parlare dei due maggiori) comporre una rosa di nomi nuovi? E la rosa del PSDI, composta da un capo di par-

Le tante domande che si pone la gente

Le domande continueranno a martellarci ancora per molto tempo: il piccolo Alfredo Rampi è stato salvato? Invece di un solo pozzo di soccorso, non se ne potevano scavare due? Non si poteva calare nel pozzo un altro oggetto che non fosse una tavoletta che può facilmente ostruirsi? C'era modo di impedire che il bambino scivolasse per altri trenta metri? In Italia o all'estero, esiste qualche strumento che potesse essere utile impiegato e non lo è stato? Perché non si è cercato di stabilire in anticipo la natura del terreno che doveva essere perforato? Le immagini che abbiamo seguito con trepidazione, commovente, angosciosa in quelle lunghe ore continueranno a riproporsi questi ed altri interrogativi, ad alcuni dei quali si è già data una o più risposte.

Ma all'origine di queste domande ce n'è una, fondamentale: durante tutta la drammatica vicenda c'è stato un centro di coordinamento, ci sono state persone che, non vicino al tragico pozzo artesiano e non premute dall'emergenza, ma in un ufficio abbiano studiato tutte le possibilità di intervento, che abbiano, in una parola, organizzato i soccorsi? La risposta è negativa.

Ogni volta che sul nostro paese si abbatta una calamità, dai terremoti alle alluvioni (e stavolta di fronte ad un atroce dramma individuale), si torna a parlare del servizio di protezione civile, e tutte le volte si deve amaramente constatare che questo servizio non funziona, anzi non esiste. C'è ancora, come all'epoca del terremoto in Campania e in Basilicata, un sottosegretario agli Interni cui è delegata questa responsabilità? E se c'è, che cosa ha fatto durante quelle interminabili ore in cui si è cercato di salvare Alfredo Rampi?

Una riunione al Viminale si è tenuta, ma domenica mattina, dopo che Alfredo Rampi era morto. Non si poteva farla prima? Mano a mano che passavano le ore si allargava la frattura tra l'attenzione, la partecipazione, la commovente di milioni di italiani incollati ai televisori e

In parole povere (per dirla cioè con l'assai efficace immagine espressa dall'ex presidente della Corte costituzionale Aldo Sandulli in un'intervista chiarificatrice), la P2 era come « una betoniera, una impastatrice dove ognuno gettava un certo potere del quale usava a suo bene personale », fosse anche questo potere derivato da altissimi uffici militari, da delicatissime funzioni governative, dall'amministrare punti-chiave dell'apparato economico, informativo, finanziario pubblico e privato. « La macchina Gelli impastava tutto e ne faceva uscire a richiesta la pasta di favoritismi da redistribuire secondo i bisogni » e gli interessi di corpi separati e di lobbies, di fazioni e di bande. Una società pubblica, insomma? « Certo, una specie ». **UNA LOGGIA « ANOMALA »** — In una rapida ricognizione storica delle origini della P2, il rapporto insiste su un punto. Sempre, sin dai primi ormai secolari passi della « Propaganda », ci troviamo di fronte ad una organizzazione di élite e con caratteristiche « assolutamente anomale ». Caratteristiche, questi, destinati ad una forte accentuazione nel momento in cui, con la seconda metà degli anni '70, la loggia finisce « interamente nelle mani e nella disponibilità esclusiva del Gelli ». E' allora, anzi, che le anomalie diventano tali da far considerare la P2 « dirottata così sul piano organico come su quello funzionale, rispetto alla massoneria » tradizionale.

Elementi sintomatici di questa anomalia è della immissione di Gelli sono, tra gli altri, l'assenza di un recapito (« l'unico punto di riferimento era Gelli »), la privata conservazione di elenchi e documentazioni, la scelta di un albergo (l'Excelsior romano) come sede anonima e transiente di incontri e iniziative, l'impiego « di un linguaggio cifrato nelle ricevute rilasciate e di un linguaggio caustico ed ermetico (oltre che di corse non intestate al Grande Oriente o alla P2) e allora di pseudonimi (« Luciani ») nella corri-

Rocco Di Biasi (Segue in ultima pagina)

Ennio Elena (Segue in ultima pagina)

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

L'accusa è di omicidio colposo per avere provocato la disgrazia

Arrestato il proprietario del pozzo

Ci vorrà ancora una settimana per recuperare il piccolo corpo

Amedeo Pisegna di Frascati è a Regina Coeli - Stamane interrogato - I molti misteri del pozzo artesiano - Recuperata la «famigerata» tavoletta



ROMA — Alfredo Rampi con il fratellino Riccardo. Accanto: le imboccature dei due pozzi; a sinistra quello artesiano nel quale è precipitato il piccolo, a destra, quello scavato dai tecnici



ROMA — L'accusa è di omicidio colposo, la pena può anche essere di cinque anni di carcere il prof. Amedeo Pisegna, 44 anni, insegnante di applicazioni tecniche di Frascati dalle prime ore di ieri pomeriggio è nel carcere di Regina Coeli. E' il proprietario del fondo di Vermicino dove si trova quel maledetto pozzo nel quale ancora imprigionato è il piccolo corpo senza vita di Alfredo Rampi.

Alla Protezione civile manca addirittura il direttore

Il funzionario è in pensione - Traditi gli impegni del dopo terremoto

ROMA — La fantomatica «protezione civile» del ministero degli Interni non ha più neppure un direttore generale.

La catastrofe del terremoto di novembre fece scoprire ad una Italia sbalordita l'inesistenza di una «protezione civile». La tragedia del piccolo Alfredo ci ha fatto scoprire che quella amara e dolorosa lezione non è servita: in quelle vecchie stanze del primo piano del palazzo del Viminale nulla o quasi — è cambiato. Anzi, ora non c'è più nemmeno un responsabile, qualcuno a cui poter far capo.

Il vecchio direttore — quel Gustavo Bianco che non diede buona prova di sé sette mesi fa — è andato in pensione per «raggiunti limiti di età». In questo mese — tutto tempo di lutto — il Bianco è a riposo — il Consiglio dei Ministri non ha ancora trovato il tempo per nominare un nuovo direttore generale.

I collaboratori del ministro Rognoni assicurano che non si tratta di dimenticanza: «E' che l'incarico — dopo le aspre polemiche che hanno seguito il terremoto — è troppo delicato, bisogna scegliere la persona più adatta possibile. Non passa per la mente di doverlo assumere e di doverlo lasciare e l'importanza della struttura a suggerire un pronto rimpiazzo al vertice della «protezione civile?»

Ora che anche questa allucinante deficienza è stata scoperta, ai Viminale corrono ai ripari e assicurano il cronista che — però la direzione ministeriale continua a funzionare, perché non ci sarà un direttore generale ma le strutture ci sono».

Queste decantate strutture sono quelle che conosciamo, quelle che non abbiamo visto all'opera nei terribili ore e nei tremendi giorni del terremoto in Campania e Basilicata. Sette mesi dopo tutto è rimasto come era prima di quella domenica del 23 novembre dello scorso anno.

E' stato soltanto scritto e approvato il regolamento di attuazione (reso famoso dalla denuncia pubblica del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini) della legge del 1970 che istituiva appunto la «protezione civile» anche nei limiti di età.

Per il resto, i funzionari più sensibili continuano a lamentarsi della carenza di uomini e di mezzi. Anche i vigili del fuoco — dicono al ministero — hanno bisogno di «attrezzature tecnologiche più adeguate».

Certo, è difficile prevedere tutti i casi possibili di «microcalamità» quotidiane e attrezzarsi di conseguenza. Ma è anche vero che in quei tre giorni drammatici del fuoco e terremoto tentavano di salvare il piccolo Alfredo, alla direzione generale della «protezione civile» non c'era, per così dire, un «cervello dirigente», ma una sorta di megacentrale — coordinato da un funzionario amministrativo — che riceveva e valutava le centinaia di telefonate di volontari e suggeritori.

g. f. m.

ROMA — L'accusa è di omicidio colposo, la pena può anche essere di cinque anni di carcere il prof. Amedeo Pisegna, 44 anni, insegnante di applicazioni tecniche di Frascati dalle prime ore di ieri pomeriggio è nel carcere di Regina Coeli. E' il proprietario del fondo di Vermicino dove si trova quel maledetto pozzo nel quale ancora imprigionato è il piccolo corpo senza vita di Alfredo Rampi.

Il mandato di cattura l'ha firmato il sostituto procuratore di Roma Giancarlo Armati, che dirige l'inchiesta penale, dopo essersi consultato a lungo con i suoi colleghi Mito Palma e Adele Rando. I magistrati romani hanno spedito ordini di comparizione anche nei confronti dei due titolari della ditta che stava costruendo il pozzo artesiano. Non si è però tempo, dunque, nella ricerca delle prime responsabilità della tragica morte del povero bimbo. Stamane nel carcere di Trastevere, Armati interrogherà per la prima volta Pisegna. Perché il pozzo, abbandonato, non era stato costruito in modo da evitare possibili sciagure? Ci sono poi troppi misteri attorno al pozzo: come mai a mezzanotte era coperto da una pensilina lamiera? Chi ce l'ha messa?

E' possibile che l'inchiesta giudiziaria arrivi ad individuare colpe e responsabilità anche nei soccorritori? Armati, per il momento, lo esclude. «Tutte le persone che sono intervenute, vigili, speleologi ed altri, hanno operato al limite delle possibilità umane. Ma certo non possiamo affidarci solo al volontariato». Sotto accusa è l'organizzazione nel suo insieme, l'arretratezza o l'assenza della Protezione civile, la mancanza di equipaggi specializzati. Servirebbe a ben poco trovare altri capi espiatori.

Ancora una volta, con intelligenza e lucidità, lo ha ribadito ieri, Franca Bizzarri, la madre del piccolo Alfredo. «Non ci deve andare di mezzo il comandante Pastorelli, Telefonato a Perugia per dirgli che non sia il comandante dei vigili del fuoco di Roma a pagare per errori che non sono i suoi». Sotto il sole cocente, nella polvere sollevata dalle pesanti macchine che si muovono sullo spiazzo, la giovane donna è tornata attorno al «pozzo maledetto» per mostrare all'ing. Siciliano dei vigili del fuoco, una mappa stratigrafica del terreno dalla ieri scovata chissà dove, nella speranza che possa servire ad accelerare i lavori per il recupero del corpo di Alfredo.

Ma a che punto sono questi lavori? Adesso sono arrivate anche sofisticate attrezzature elettroniche dell'Agip e di una società americana, la Schluerber, per una più approfondita ricerca geologica. A questo punto l'orientamento è per un'unanime: è inutile rischiare altre vite. L'opera di recupero avrà bisogno di tempi lunghi: forse addirittura di una settimana. I tecnici non hanno ancora stabilito definitivamente se si insisterà a continuare lo scavo nel pozzo già avviato, quello aperto a fianco del pozzo artesiano, oppure se si dovrà bucare la terra in qualche altra parte. I «carotaggi» cioè le prove del terreno, iniziati domenica scorsa, potrebbero rivelare un'area più accessibile e perforabile che renderebbe più agevole il lavoro di scavo.

Trasennato a dovere da carabinieri e vigili urbani (purtroppo, tardi) lo spiazzo di Vermicino ora è chiuso quasi del tutto. Il pozzo artesiano nel quale giace Alfredo è stato chiuso con una copertura di travi di legno e sigillato per ordine del magistrato. Finalmente si è potuta recuperare la tavoletta di legno rimasta incastrata la notte dei primi soccorsi, calata nel cunicolo per farvi aggirare il bambino prigioniero e che invece bloccò le prime manovre di recupero. E' stato voluto del bello e del buono per riprenderla. Per evitare che le schegge della tavoletta, precipitando nel pozzo, potessero sigillare il viso del povero Alfredo, i vigili del fuoco hanno prima stesso un diaframma nel pozzo artesiano all'altezza della galleria da essi realizzata e poi l'hanno dovuta colpire ripetutamente con un cilindro di ferro. La tavoletta ha resistito a lungo, infine, è precipitata intera. E' lunga 27 centimetri ed è stata subito consegnata all'autorità giudiziaria.

Infine il presidente del Consiglio incaricato, il sen. Spadolini, ha affermato di essere intenzionato a raccogliere l'appello di Franca Bizzarri per la creazione di un centro di coordinamento per il soccorso e lo metterà tra i punti del suo «programma per l'emergenza».

E' una donna eccezionale — ha detto Spadolini — che ha dato a tutti un esempio di coraggio e di maturità civile».

Mauro Montali

La denuncia dei vigili del fuoco: «Siamo in pochi e senza mezzi»

Ricevuti da Rognoni hanno portato Licheri e Caruso - Un finanziamento di 295 miliardi bloccato dal '75 - «Serve un coordinamento con Regioni e volontari»

ROMA — Sono pochi, male attrezzati, stanchi di anni di boicottaggio da parte del governo. Sulla tragica vicenda di Alfredo il vigili del fuoco hanno parecchio da dire. Per oggi quelli della Cgil hanno indetto una conferenza stampa alla quale hanno invitato anche Franca Bizzarri, la mamma di Alfredo, il piccolo Alfredo, alla direzione generale della «protezione civile» non c'era, per così dire, un «cervello dirigente», ma una sorta di megacentrale — coordinato da un funzionario amministrativo — che riceveva e valutava le centinaia di telefonate di volontari e suggeritori.

Certo, è difficile prevedere tutti i casi possibili di «microcalamità» quotidiane e attrezzarsi di conseguenza. Ma è anche vero che in quei tre giorni drammatici del fuoco e terremoto tentavano di salvare il piccolo Alfredo, alla direzione generale della «protezione civile» non c'era, per così dire, un «cervello dirigente», ma una sorta di megacentrale — coordinato da un funzionario amministrativo — che riceveva e valutava le centinaia di telefonate di volontari e suggeritori.

C'è una legge dello Stato, promulgata nel 1970, che istituisce nell'ambito della Protezione civile, una commissione interministeriale che ha il compito di coordinare e programmare le necessità e gli interventi contro calamità naturali o catastrofali. Ne fanno parte, oltre al ministro dell'Interno, quello della Difesa, Trasporti, Agricoltura, Sanità, Lavori pubblici, Beni. In dieci anni questa commissione non ha mai funzionato. La stessa legge demandata alle Regioni il compito di studi, progettazioni e controllo sul territorio in collegamento con gli ispettori regionali dei vigili del fuoco. Anche questa disposizione è stata sempre delusa e impedita. Ma c'è di più: all'inizio di quest'anno la Direzione generale della Protezione civile ha deciso che questa legge del '70 è pericolosa, visto che oggi le Regioni funzionano e spesso bene. Così con un decreto ha stabilito che competenze e responsabilità sono tutte accentrate. «Intanto» dice Raccio «non trovano niente di meglio che sparare sul comandante di Roma o sulla nostra organizzazione dei soccorsi. La verità è che davanti a quel tragico pozzo noi ci siamo presi fin troppo responsabilità. Cosa potevamo fare di più con questi mezzi operativi e legislativi?». E il suo collega: «Manca un coordinamento, quello richiesto chiaramente dal ministro unitario di Cgil-Cisl-Uil. Noi vogliamo due cose ben precise: la prima è la riorganizzazione del Corpo che deve diventare autonomo e avere un proprio statuto. La seconda è un proprio ministero permanente di collegamento. Faccio un esempio: in ogni regione, in ogni città, si deve poter avere una mappa di risorse tecniche e umane organizzate dallo Stato ma anche da Regioni, Comuni e organizzazioni private e volontarie. Come gli speleologi volontari che sono venuti a Vermicino?»

«Certo, solo che loro non hanno potuto lavorare bene con noi proprio perché non ci conoscevano, non ci eroavamo mai visti prima. E ci serve anche gente come Angelo, un corpo di volontari col quale avevo un rapporto costruito e programmato, non occasionale e confuso». E Raccio: «Con una organizzazione così articolata si potrebbe arrivare a preparare un piano di intervento per tutti i casi di calamità naturale».

Gente con le idee chiare, polemici, i vigili del fuoco, chiamati dal ministro Rognoni che voleva elogiare per il loro comportamento a Vermicino, non hanno voluto andarci da soli. Sono così passati a prendere Angelo Licheri e Donato Caruso, e li hanno portati con loro. Dice Nando Broglio, ore e ore chiu a parlare con il bambino nel pozzo: «Ci dicono i mezzi e un secondo. Alfredo non ci sarà». E un altro: «La gente cerca un capo espiatorio? Si rivolga alla Dc e ai partiti che finora hanno governato».

M. Giovanna Maglio

L'ENI: le nostre trivelle non erano adatte all'uso

ROMA — «I tecnici e i dirigenti dell'ENI e delle società del gruppo hanno fin dall'inizio della tragedia di Vermicino dichiarato esplicitamente la propria disponibilità ad intervenire in qualunque momento» e si sono mantenuti fin dal pomeriggio di giovedì in contatto con l'assessore all'Industria della Regione Lazio, con il prefetto di Roma e con il ministro dell'Interno: è quanto afferma una nota dell'ENI definendo «assurde» le affermazioni contenute in alcuni articoli e trasmissioni televisive secondo le quali i dirigenti dell'ENI e dell'AGIP sarebbero «irresponsabili» nei giorni festivi e prefestivi.

La nota afferma, inoltre, che la richiesta di una trivella era stata trasmessa alla SAIPEM, il cui presidente si era messo in contatto con il prefetto di Roma mentre altrettanto faceva il presidente dell'ENI con il ministro dell'Interno. L'ENI precisa che la trivella richiesta non era nelle disponibilità del gruppo a causa dell'inefficienza del diametro di perforazione dei macchinari impiegati per la ricerca di petrolio da parte della società dell'ENI e a causa dei tempi necessari per lo smontaggio e il rimontaggio delle trivelle.

LETTERE all'UNITA'

La P 2? «Associarsi e dirsi addio»

Cara Unità,

sono passate da poco le 17 del 9 giugno quando alla TV (2 canale) compare un personaggio per propiarsi la sua opinione sulla famigerata P2, definendola subito (a scanso di equivoci) una storia «farsesca».

L'atteggiamento, il tono, la tecnica di comunicazione insomma, sono stufantissimi: il personaggio alla ribalta vuole apparire al teleschermo come chi ha da dire grandi cose e tante «verità». Così esordisce: la vicenda Gelli-P2 gli ricorda tanto il titolo di un romanzo di uno scrittore ungherese: «Amarsi e dirsi addio», che rivisto e corretto per l'associazione in questione potrebbe essere — sempre per il nostro — «Associarsi e dirsi addio».

E' una serie di «verità» sconcertanti: come spiegarsi il sorgere della P2? Ma è semplice, con la grande voglia degli italiani di associarsi, «con il loro grande desiderio di far parte di un'associazione». E' chiaro no?

E, sempre più mellifluiso, ci racconta la «storia vera» di un suo amico al quale sarebbe stato proposto di entrare a far parte di un'associazione dei cosiddetti «positivi», dirigenti, manager, liberi professionisti che si radunano e si raccolgono in associazione per convincersi ed essere convinti da un «gran maestro» di turno che si è forti e decisi nella vita, nel lavoro, nella società.

La conclusione poi è, a dir poco, vergognosa: la colpa è dei partiti e delle loro lottizzazioni, ma non dice certo di quali partiti si tratta, anzi per fare ancora più polverone racconta ancora una «storia vera», quella di un contadino di sua conoscenza che si è iscritto ad un «partito di estrema sinistra» per ottenere la pensione di invalidità (sic).

L'appello conclusivo è rivolto ai partiti «tutti», perché la facciano finita con le lottizzazioni. Scompariranno così — dice il nostro — i mascazzoni ed i golpisti come Gelli (ma allora costui è un mascazzone e un golpista non l'animatore di associazioni pseudo-rotaryane).

Per quel che mi riguarda ho da dire questo all'imbonitore di turno: mi sento sempre più orgoglioso e onorato di far parte di una grande organizzazione di massa di operai, lavoratori, intellettuali, cittadini che lottano, nel quadro della Costituzione, per la libertà, per il consolidamento e lo sviluppo del regime democratico antifascista, per il rinnovamento socialista della società: il Partito Comunista Italiano.

DESIDERIO ZAMBINI (Roma)

nazione è durata tutta una vita e questo per essere solo una transessuale. Ciò ha voluto dire vivere una vita «diversa», essere esclusa sin dall'infanzia dal contesto sociale, la perdita del posto da maestro di scuola, il peregrinare da un paese all'altro per nascondere quell'identità che le veniva negata spietatamente da una società perversa e moralista.

Questa è violenza: violenza che noi transessuali subiamo sulla nostra pelle giorno dopo giorno, causa la mancanza di un posto di lavoro che ci viene negato, violenza che ci viene perpetuata con un documento d'identità che non corrisponde al nostro stato reale ed attuale, che ci porta ad incontrare continue e tremende difficoltà pratiche.

In quasi tutti i Paesi della CEE viene riconosciuto al transessuale il loro diritto al riconoscimento anagrafico. In Germania si è recentemente arrivati a tale legislazione tramite un ricorso al tribunale dei diritti dell'uomo di Strasburgo. In quella sede il rappresentante italiano ha votato a favore della legge per transessuali che chiede: «questo è veramente l'ultima manifestazione di qualunquismo operata dai nostri politici. Cosa vogliono? Scioperi della fame, vittime, richieste di firme per un nuovo referendum? Non si sa, me lo domando anch'io, lo domando a voi cittadini di buon senso».

RINA BONFINO (Milano)

«Ricordo di aver aiutato la tabaccaia di un paesetto del Canavese...»

Cara Unità,

vorrei sottolineare quanto sia stata interessante la lettera a firma Giovanni Righetti, pubblicata il 30 maggio col titolo: «Per piacere, dalle vacanze: segnalate subito, ed ancora più esatto il commento della redazione: i compagni tutti ed anche le sezioni si dovrebbero responsabilizzare, quando avviene un incedo nella diffusione del giornale «in loco»».

Io stesso per una mia personale esperienza ricordo di aver aiutato una tabaccaia di un paesetto del Canavese, che riceveva le copie disordinatamente. Scrisse per lei una lettera alla direzione del giornale ed in breve tempo la cosa fu ristabilita, cosicché i due lettori del posto ricevevano a tutt'oggi il giornale in lettura regolarmente.

La cosa, accade anche qui, a Procidia, dove la mia residenza dura da dieci anni. La sezione locale non riesce a trovare il bandolo per un controllo razionale dell'afflusso e della distribuzione del giornale: esistono sei punti di vendita nonché due distributori, e giungono attualmente solo 4 copie del giornale di Procidia. E' necessario di più, tenendo anche presente che molti pendolari comprano la copia solo sul posto di lavoro dove si recano.

Ora l'importanza della diffusione del giornale va di pari passo con l'attività della sezione di Partito entrante ed ognuno riceveva il giornale. Forse studiando il problema avverrà che si possa leggere e acquistare il giornale qui a Procidia con maggiore facilità; tanto più che si deve tener conto della crescita delle presenze per l'arrivo con l'estate dei bagnanti. Insomma, procurare che la lettura del nostro giornale sia facilitata e l'acquisto non rimanga una contesa fra i primi acquirenti.

CRESCENZO DI VITO (Procidia - Napoli)

Il compromesso storico alla luce della Loggia P 2

Cara Unità,

la nota vicenda della Loggia P 2 ripropone un argomento molto sentito da tutti i compagni, sostenitori e non del compromesso storico dopo le elezioni del '76. In quella occasione, dopo il basso elettorale che aveva portato il Partito al 33% e diminuito il consenso elettorale democristiano, la maggioranza dei compagni, sollecitati anche da prese di posizione esterne al Partito, ad esempio la richiesta socialista dell'alternativa di sinistra, intravedeva la possibilità di un reale cambiamento di direzione politica del Paese. Il Partito, dopo un'analisi approfondita della nuova realtà, volle mantenere la scelta del cosiddetto «compromesso storico» che, ricordo, era ed è quella dell'alleanza fra le maggiori componenti politiche italiane (comunista, socialista e cattolica), indicando il pericolo del rischio cileno, cioè la possibilità di rovesciamento violento del potere da parte delle forze reazionarie e conservatrici.

Ora lo poniamo a tutti i compagni questa semplice domanda: alla luce della attuale vicenda che denunciano organizzazioni parallele al potere statale, era quella una scelta ragionata o no? Invito allora tutti i compagni a riconsiderare quel periodo, da molti, per alcuni aspetti, considerato fumoso; anche se credo che altri aspetti di quell'esperienza debbano essere discussi.

LEARDO BRUGALI (Dalmine - Bergamo)

Uniti sì, come «fratelli» ma solo per speculare

Cara direttore,

ho seguito attentamente (e non solo da ora) quanto i giornali hanno scritto e scritto a proposito dei centri di potere occulto in Italia. La mia sensazione è stata che si voglia ad ogni costo distinguere tra la P 2 e la massoneria in genere.

Permettimi di dire che non sono d'accordo su questo distinguo anche perché, per quanto mi consta, i framassoni della mia provincia saranno uniti sì come «fratelli», ma solo per speculare ecc.

La massoneria, quella che si vuole fare passare, per persone ma che non rivela però nomi da suoi aderenti, non è anch'essa una associazione segreta, anche se non si chiama P 2?

Non mi meraviglia poi che dirigenti del PSI e del PSDI, per motivi storici, siano a mezzogiorno con la massoneria, ma che cosa ci stanno a fare nella loggia massonica e sponenti qualificati di partiti come la DC che, per formazione ideologica, dovrebbero essere contrari? Ciò significa, a mio parere, che questi personaggi politici risultano dei cattivi iscritti per i loro partiti e che, pertanto, non sono neanche onesti con i loro elettori.

NELLO MORO segretario del Comitato comunale PCI di Ventimiglia (Imperia)

Per i tedeschi, votazione italiana a favore... E per l'Italia niente?

Cara Unità,

lancio un appello che invoca risposte. Appello che parla di giustizia, di uguaglianza, di rispetto per l'individualità della persona, del cittadino della Repubblica italiana, esecrando la violenza nel senso più largo, quella violenza che ha portato al suicidio di Giuliana Casciotti, la cui emarginazione è durata tutta una vita e questo per essere solo una transessuale. Ciò ha voluto dire vivere una vita «diversa», essere esclusa sin dall'infanzia dal contesto sociale, la perdita del posto da maestro di scuola, il peregrinare da un paese all'altro per nascondere quell'identità che le veniva negata spietatamente da una società perversa e moralista.

Questa è violenza: violenza che noi transessuali subiamo sulla nostra pelle giorno dopo giorno, causa la mancanza di un posto di lavoro che ci viene negato, violenza che ci viene perpetuata con un documento d'identità che non corrisponde al nostro stato reale ed attuale, che ci porta ad incontrare continue e tremende difficoltà pratiche.

In quasi tutti i Paesi della CEE viene riconosciuto al transessuale il loro diritto al riconoscimento anagrafico. In Germania si è recentemente arrivati a tale legislazione tramite un ricorso al tribunale dei diritti dell'uomo di Strasburgo. In quella sede il rappresentante italiano ha votato a favore della legge per transessuali che chiede: «questo è veramente l'ultima manifestazione di qualunquismo operata dai nostri politici. Cosa vogliono? Scioperi della fame, vittime, richieste di firme per un nuovo referendum? Non si sa, me lo domando anch'io, lo domando a voi cittadini di buon senso».

PIETRO CATALDO (Palermo)

In Grecia tre mesi fa una tragedia identica

ATENE — La tragedia italiana del piccolo Alfredo ha un precedente in Grecia, recentissimo. Tre mesi fa una bambina di otto anni è morta a Istmia, in provincia di Corinto, inghiottita da un pozzo artesiano. E' singolare l'omologia tra le due vicende, cominciate e finite tragicamente nello stesso modo.

La bimba di Istmia scivolò in un pozzo artesiano, lasciato senza alcuna copertura, mentre giocava. Precipitò giù fino a trenta metri di profondità, lungo un cunicolo verticale che anche in questo caso era largo appena trenta centimetri. I suoi lamenti furono uditi dopo qualche ora e scattarono i soccorsi. Fu compiuto più di un tentativo per portare in superficie la bimba viva, facendo calare a testa in giù per il pozzo un pezzo di stoffa molto minuta ed esperte in speleologia. Fu tutto inutile: nessuno riuscì nell'impresa.

Dopo una giornata di speranza e di angoscia, si capì che la bambina non dava più segni di vita. Fu dichiarata la sua morte presunta, come è accaduto per il povero Alfredo a Vermicino nella notte tra sabato e domenica.

Il corpo della sventurata ragazzina di Istmia fu recuperato con molte difficoltà, dopo che i tecnici avevano allargato lo stesso pozzo artesiano con una trivella. L'istruttoria penale a carico dei proprietari del pozzo è ancora in corso, a Corinto.

Altri due salvati soltanto per il coraggio dei soccorritori

Rogo di 11 roulettes ad Avellino muore un bimbo di quattro anni

Le bombole dei caravani sono esplose una dietro l'altra - Forse un corto circuito all'origine della tragedia - Da tempo i terremotati protestavano: «Questo insediamento è una gabbia mortale»

Dal nostro inviato

CONTRADA (Avellino) — I testimoni dicono di aver visto prima un filo di fumo e poi, in un attimo, l'incendio. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto e liquefatto in un istante tutte le roulettes e, mentre tutt'intorno l'aria si faceva incandescente, dentro le «scatole di plastica» le bombole dei gas esplosivevano una dietro l'altra lanciando verso il cielo enormi colonne di fumo. Due bambini (due anni ciascuno) sono ancora vivi solo perché anche a Contrada — un piccolo paese a qualche chilometro da Avellino — c'è stato chi ha rischiato la propria vita per salvarne un'altra. Di Francesco Fusco, invece, è rimasto soltanto un povero corpo straziato e reso irriconoscibile dalle fiamme. Aveva tre anni e mezzo ed era solo al momento della tragedia. Piccolo, indifeso, è morto senza possibilità di scampo nella «scatola di plastica» diventata, da dopo il terremoto, la sua nuova casa.

ziano solo ipotesi. «Potrebbe essere stato un corto circuito — spiega il comandante dei vigili del fuoco di Avellino, Visone — oppure una fuga di gas o, addirittura, qualcosa provocata proprio dal piccolo Francesco: un fiammiferino, un gioco, chissà...»

Pianto e rabbia della gente

La gente, tutt'intorno, si lamenta, piange e non può fare a meno di ricordare quell'incredibile incubo collettivo che è stata la morte del piccolo Alfredo Rampi. Ma a Contrada, però, le responsabilità dell'uomo sono molto più chiare che a Vermicino. Chi può accusare, per poi di Contrada i vigili del fuoco ed i carabinieri avan-

ziano solo ipotesi. «Potrebbe essere stato un corto circuito — spiega il comandante dei vigili del fuoco di Avellino, Visone — oppure una fuga di gas o, addirittura, qualcosa provocata proprio dal piccolo Francesco: un fiammiferino, un gioco, chissà...»

ziano solo ipotesi. «Potrebbe essere stato un corto circuito — spiega il comandante dei vigili del fuoco di Avellino, Visone — oppure una fuga di gas o, addirittura, qualcosa provocata proprio dal piccolo Francesco: un fiammiferino, un gioco, chissà...»

ha salvato uno dei due bambini sottratti all'incendio — sono scoppiate proprio dentro la roulotte nella quale si trovava. Un secondo dopo era già impossibile avvicinarsi.

Tra i rottami ancora fumanti

Sua madre, Carmela, 25 anni, non era con lui al momento della tragedia. Solo con due figli da mantenere era fuori per lavoro come tutti gli abitanti della roulotte. Per vivere, Carmela, e la cameriera ed aiuta qualche portiere a lavare le scale dei palazzati. Che ci fosse anche il suo piccolo Francesco in una di quelle «scatole di plastica» lo si è scoperto soltanto quando è arrivata lei. Tra quei rottami ancora fumanti, infatti, nessuno si era accorto del corpicino ridotto dalle fiamme ad un pisolino ammassato nero. E' venuta, si è ripresa in fretta e dopo un attimo è fuggita via mentre un vigile del fuoco copriva con un piccolo asciugamano bianco quel che restava del suo Francesco.

La Procura della repubblica — diceva vicino alle ceneri il magistrato Balletti — aprirà un'inchiesta. Iniziativa lodevole, ma il discorso rischia di essere sempre lo stesso: forse un colpevole, un solo colpevole, non c'è ma si può davvero dire che non ci sono diversi colpevoli? Chi ha deciso che le roulette venissero ammassate in quel modo in pochi metri quadrati? Chi ha deciso di non intervenire dopo che i cittadini avevano denunciato che c'erano scosse di corrente nel container e che l'impianto elettrico messo in quel modo trasformava ogni roulotte in una sedia elettrica? E chi è che non ha voluto requisire per le trenta famiglie di senzatetto (perché tante sono a Contrada) gli alloggi pure liberi in paese? Non è per fare demagogia, ma i comunisti questo lo avevano chiesto già cinque mesi fa: «Bastano trenta appartamenti e si risolve il problema senza creare baracche pericolose e difficili, poi da far sparire». Si è scelta, invece, un'altra strada: la difesa, fino all'ultimo, degli interessi dei proprietari. Costasse quel che costasse.

Federico Gericca



Marco Donat Cattin al processo contro PL

Marco Donat Cattin è comparso ieri, per la prima volta dopo l'arresto, nell'aula del processo contro Prima Linea, che si svolge a Torino. La sua deposizione, molto attesa, non è però neppure cominciata: ha parlato solo il suo avvocato, che ha presentato una raffica di eccezioni procedurali, poi respinte. Tutto è rimandato a questa mattina, quando comincerà l'interrogatorio vero e proprio. Marco Donat Cattin, che è apparso assai cambiato nei lineamenti rispetto alle foto apparse in tutti questi mesi sui giornali, è stato chiamato alla Corte di Assise in veste di imputato-testimone. Deve chiarire cioè la posizione di alcuni imputati del processo contro l'organizzazione terroristica. Tuttavia, essendo lui stesso implicato in altri procedimenti (è accusato di sette omicidi), potrebbe avvertirsi della facoltà di non rispondere.

Disperato appello del «pentito» ai giornalisti al processo di Torino

Patrizio Peci: «Mio fratello non deve pagare le mie scelte»

La sentenza attesa per domani o giovedì - Letto un comunicato delle Br in cui si accusa Roberto di collaborazione con i CC - La «testimonianza» della Rappoli

Dal nostro inviato

TORINO — L'attesa per la sentenza è cominciata alle 11.45 di ieri. E' a quell'ora, infatti, che i giudici della prima Corte d'assise si sono ritirati in camera di consiglio. L'arringa dell'avv. Aldo Albanese, difensore di Patrizio Peci, ha concluso la ventunesima udienza. L'ultima, ma non per ben due volte. I brigatisti avevano letto i loro comunicati, l'ottavo e il nono. Patrizio Peci, a sua volta, ha fatto giungere ai giornalisti una propria dichiarazione interamente dedicata all'infanzia sequestro del fratello Roberto.

finire tutti in galera».

Le stesse Br, tuttavia, sembra si rendano conto che questo episodio, da solo, non può costituire motivo per una rappresaglia tanto feroce. Aggiungono, allora, che prima Roberto Peci aveva «già consumato la sua opera verso il comitato regionale delle Br nelle Marche». Non in quanto fratello di un «infame», ma per la sua personale collaborazione con i carabinieri. Roberto Peci subirebbe ora un «processo» cosiddetto «preletario».

L'azione preparata nelle Marche

Patrizio Peci ammette di avere chiesto al fratello «un favore, e cioè di riferire ad una compagnia legata a me sentimentalmente alcune cose, e lui da fratello è andato». Tutto qui. Perché allora — si chiede Peci — questo sequestro? «Sicuramente perché — è la risposta — una parte della scheda su Roberto è stata sviluppata nelle Marche dal comitato del quale sono noti i limiti politici e la caratteristica di vedere spie ovunque, proprio per la povertà politica che ha di analizzare le situazioni che si presentano, dando così all'orga-

nizzazione una prima valutazione sbagliata su mio fratello».

Patrizio Peci non si arrende all'idea che una persona solo perché parente stretto di uno che ha collaborato con la giustizia debba essere «processato» e «condannato». Conclude così, infatti, la sua dichiarazione: «Aspetto fiducioso perché, pur non essendo più assolutamente d'accordo con il progetto politico delle Br e più in generale della lotta armata, debbo riconoscere che le Br non hanno mai inferito su un parente e facendolo ora farebbero un ulteriore sbaglio politico oltre che a commettere un disumano e ingiusto assassinio».

L'arringa del difensore

La durezza del linguaggio usato nei comunicati dedicati al sequestro del fratello di Peci non autorizza però, nessuna forma di ottimismo. E' un gesto orrendo e mostruosamente aberrante quello di colpire un congiunto. Lo stile, come è stato ricordato, è quello delle rappresaglie naziste. Ma le Br sempre più chiuse nella loro logica sanguinaria, è difficile che si soffermino ad ascoltare voci improntate ad elementari sensi di civiltà. E' d'altronde, oggi, il loro timore più grande: quello che il fronte della dissociazione dalla lotta armata si allarghi. E' di pochi giorni fa la notizia che uno dei «capi storici» delle Br, l'operaio Alfredo Buonavita, ha rotto i ponti con l'organizzazione terroristica dopo sette anni di detenzione. E' per questi motivi che le Br, non potendo raggiungere Patrizio Peci, hanno colpito una più facile preda, lanciando il loro messaggio di morte a tutti coloro che stanno per imboccare

la strada della dissociazione. Certo Patrizio Peci ha recitato un contributo rilevante alla disarticolazione delle Br. Di questo contributo ha parlato, nella sua arringa, il suo difensore per chiedere la massima estensione dei benefici di legge e la sospensione condizionale della pena. L'art. 4 della nuova legge sul terrorismo — egli ha detto — ha provocato infinite discussioni. C'è chi ha definito gli imputati meritevoli dei benefici di legge delatori o eroi. A noi — ha detto l'avvocato Albanese — non interessa la morale della norma.

L'arringa del difensore

A noi interessa la sua efficienza. Il PM ha dovuto impiegare due pagine per elencare i principali delitti commessi nella sola Torino prima dell'arresto di Peci. Gli anni di condanna che sono stati chiesti per lui sono dunque troppo. Se è vero che lo Stato, come è stato detto, non abbandona chi ha concretamente contribuito alla lotta contro il terrorismo, questo, allora, è il momento di dimostrarlo. «Voi giudici ha concluso l'avvocato Albanese — dovete dire che Patrizio Peci ha giovato alla giustizia».

Iblio Paolucci

Il magistrato indaga sul doposisma

Inchiesta aperta a Mazara Minucci: caos e favoritismi

Delegazione PCI in visita nei centri colpiti - «Latitanti» i governi nazionale e regionale, introvabile il sindaco dc della cittadina

MAZARA DEL VALLO — La magistratura ha aperto una inchiesta per accertare i criteri che hanno determinato l'assegnazione delle tende tra i sinistrati del terremoto che otto giorni fa ha colpito, provocando ingenti danni, due comuni del Trapanese, Mazara e Petrosino. C'è infatti il sospetto, che i pochi aiuti inviati siano stati dirottati verso chi ne aveva meno bisogno. L'inchiesta dovrà fare piena luce su tutte le manovre speculative e clientelari che in questi ultimi giorni di campagna elettorale regionale, hanno tentato di trasformare una tragedia in una occasione per arraffare voti.

Secondo i dati ufficiali, gli abitanti di Mazara rifugiati nelle tendopoli, sparse un po' ovunque, saranno 16 mila. Ma questo dato scaturisce dal numero di tende distribuite — ognuna dovrebbe ospitare otto persone — e non da un censimento reale. Il compagno Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del PCI, è stato domenica tra le popolazioni ter-

motate di Mazara del Vallo e di Petrosino, i due centri del Trapanese colpiti. Minucci era accompagnato dal compagno Ferrice, deputato al Parlamento, e da una delegazione di consiglieri comunali, dirigenti di partito e di organizzazioni di massa. La delegazione del PCI ha visitato le prime piccole tendopoli, sorte in questi giorni e si è incontrata con centinaia di senzatetto che, a più di una settimana dalla prima scossa tellurica (altre purtroppo sono seguite nei giorni successivi, provocando nuovi danni e alimentando una situazione di panico), non hanno ancora ricevuto una tenda.



Nuova condanna per Freda e Ventura

TRIESTE — Un anno e due mesi di reclusione per Franco Freda e Giovanni Ventura, otto mesi per Angelo Ventura, riconosciuti colpevoli del reato di propaganda sovversiva; tutti assolti dall'accusa di calunnia perché il fatto non costituisce reato. Questa la sentenza, a dir poco assai mite della Corte d'assise di Trieste, al termine del dibattimento per il «libretto rosso». L'opuscolo, unico, anonimo, a Padova nel '69, con il titolo «La Giustizia è come il timone». Nel libello si accusavano il commissario Pasquale Juana, all'epoca dirigente della Mobile padovana, e i magistrati Fals e Ruberto, di aver prefabbricato le prove a carico di neonfascisti per gli attentati terroristici susseguiti nel Veneto tra l'aprile '68 e l'aprile '69. Il Pm aveva chiesto sei anni per i due maggiori imputati e quattro per Angelo Ventura. Nella foto: Freda e Ventura all'epoca del processo di Catanzaro.

Gravissima aggressione di un commando armato Cosenza: fascisti sparano contro la sede del PCI

COSENZA — E' un attentato di chiara matrice fascista, quello attuato nel tardo pomeriggio di ieri, ai danni della federazione comunista di Cosenza: otto colpi di pistola tutti in rapidissima successione, forse provenienti da un'arma automatica, sono stati sparati dalla porta di ingresso, entro i locali del partito. Questo particolare può dire come sia stato soltanto un caso ad evitare che la squallida aggressione si concludesse tragicamente in quel momento nei locali della federazione era in corso una riunione di giovani, che però occupavano una stanza affluata alla vasta anticamera che, verso l'esterno, comunica con la porta di ingresso. I colpi sono ben visibili e di grosso calibro ed hanno

Primo interrogatorio dopo l'arresto per il sequestro Bondioli (a S. Benedetto) nega tutto

Gli indizi sul giovane riguardano oltre il concorso nel rapimento di Roberto Peci i suoi legami con Br e membri del FCC - Un'accusa di ricettazione

Dal nostro corrispondente S. BENEDETTO DEL TRONTO — Ettore Bondioli, il giovane extra parlamentare, studente dell'ISEF, istruttore di nuoto e bagnino, arrestato nell'ambito dell'indagine relativa al sequestro di Roberto Peci, è stato formalmente incriminato per partecipazione ad «associazione sovversiva e banda armata», e concorso nel sequestro, rivenduto dalle Br, del fratello minore di Patrizio Peci.

Il giovane Bondioli è stato interrogato nel primo pomeriggio di ieri alla presenza del suo avvocato Giulio Valori presso il nuovo carcere di Marina del Tronto dove è detenuto. Bondioli nega tutto. Gli indizi che sembrano comprometterlo più degli altri riguardano i suoi presunti legami con gli imputati del processo, tenutosi due mesi fa alla Corte d'Assise di Macerata, agli il giovani sanbenedettesi condannati pesantemente per appartenenza alle Br o al Fronte Combattenti Comunisti.

Come ne è venuto in possesso Bondioli? Perché lo possedeva nascosto dentro un pacchetto di sigarette a sua volta protetto da un contenitore di nastri stereo? Il giovane avrebbe sostenuto che il pacchetto di sigarette ed il suo contenuto, li avrebbe trovati per strada, per caso, mentre portava a spasso il cane.

Non mancano però altri «sospetti». Ettore Bondioli ha seguito quasi tutte le udienze del processo di Macerata (solo per curiosità?) e aveva profondi vincoli di amicizia, come avrebbe ammesso lui stesso, con alcuni degli imputati di quel processo. Se non sarà di grado di es-

Maino della XXII ottobre di nuovo in carcere

BIELLA — Cesare Maino, uno dei fondatori del gruppo terrorista «22 Ottobre» e Marina Premoli, presunta aderente a «Prima linea» sono stati arrestati ieri nel Biellese; li hanno catturati su un patino della linea Ivrea-Biella gli agenti della Digos di Torino e Biella a conclusione di un lungo procedimento. I due terroristi, armati di pistola, non hanno opposto resistenza e han-

no subito dichiarato di ritenersi dei prigionieri politici. Cesare Maino, genovese, 40 anni, fu con Augusto Viet, Mario Rossi e Giuseppe Battaglia tra i fondatori del gruppo terrorista «XXII Ottobre» al quale va ascritta la prima rapina «politica» della storia del terrorismo italiano: quella nella quale, il 26 marzo 1971, a Genova il fattorino Stefano

Floris rimase ucciso. Nel '74 le Br, dopo il rapimento dei attentatori, per portare a termine l'atto criminale hanno dovuto fare a piedi i tre piani dello stabile, in cui ha sede il PCI di Cosenza e quindi fuggire subito dopo la sparatoria. Da mesi come il PCI ha più volte denunciato, anche in questi giorni, Cosenza vive in un clima soffocante di intimidazione fascista e di impunità, la cui recrudescenza si era fatta già pericolosa durante la campagna referendaria, quando in occasione di un corteo per la vittoria del NO fu aggredito dai fascisti il compagno on. Franco Ambrogio capolista del PCI alla Camera nelle passate elezioni.

Si scontrano in volo 2 parà: morti

LUCCA — Due giovani sottufficiali paracadutisti della brigata di Livorno, il sergente maggiore Antonio Elia, di 26 anni, nato a Roma, e il sergente Marco Barattelli, di 22 anni, nato a Venezia, ambedue scappati e ambedue in servizio permanente effettivo presso il reparto livornese, sono morti, nel pomer-

giorno da un'auto. Guarda caso l'auto sarebbe proprio quella del padre di Ettore Bondioli.

Nei prossimi giorni sarà interrogato nuovamente. A carico di Ettore Bondioli c'è infine un avviso di procedimento per ricettazione. Tempo fa fu infatti trovato in possesso di una certa somma di denaro proveniente, secondo l'accusa, dalla rapina (un «esproprio pretoriano») ai danni di un grande magazzino di S. Benedetto

Franco De Felice

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bozzano	17-35
Trieste	20-30
Venezia	20-30
Milano	20-32
Torino	18-27
Cuneo	18-33
Genova	22-27
Bologna	20-34
Firenze	19-34
Caserta	18-32
Ancona	13-30
Perugia	19-30
Pescara	15-31
L'Aquila	16-29
Roma U.	17-34
Roma F.	18-31
Chieti	17-28
Bari	18-29
Napoli	18-32
Potenza	12-26
S.M. Leuca	21-31
Reggio C.	19-32
Messina	23-32
Fiumicino	22-32
Catania	17-31
Alghero	17-32
Cagliari	18-32

SITUAZIONE: l'anticiclone delle Azzorre si estende con una fascia di alte pressioni verso l'Europa centrale, l'Italia e il Mediterraneo. Le perturbazioni provenienti da occidente corrono tutte lungo le latitudini più settentrionali del continente. Alle quote superiori affluisce aria poco umida di origine marittima.

PREVISIONI: su tutte le regioni italiane condizioni prevalenti di tempo buono, caratterizzato da deboli serenità e accecamento nuvoloso. Eventuali annuvolamenti ed alcune precipitazioni avranno carattere locale e temporaneo e saranno più probabili in vicinanza della fascia alpina e della dorsale appenninica. La temperatura si manterrà desuperiormente molto elevata, superiore ai valori normali della stagione e tende ad aumentare verso il Sirio

Borsa: ancora una perdita secca (4%) Brucia miliardi l'«effetto Calvi»

In dieci giorni la caduta è stata del 13 per cento - Rinvitati nove titoli per eccessivo ribasso - Anche le azioni FIAT e Montedison in forte flessione - Timori per la seduta di oggi, che chiude il ciclo borsistico mensile

MILANO — «Non è il caso di drammatizzare. Guardati, lo dice anche il presidente della Borsa di Milano». Eppure c'è una brutta aria in giro. Si parla di crollo del mercato delle azioni. Milioni di risparmiatori leggono i listini con paura. «Esagerazioni. È un normale momento di assestamento». Sono più di due anni che il mercato tira, il valore dei titoli è raddoppiato nel 1980. Nei primi sei mesi del 1981 l'aumento è stato superiore al 60%. Troppo? «Molto. Un momento di riflessione si impone».

Il grande boom della Borsa è già finito?

Il tono di chi mi intruccia sulle ultime vicende del più grande mercato azionario italiano — qualcuno, sostiene, l'unico — è pacato. Il presidente (Giorgio Aloisio De Gaspari) d'altra parte l'altro giorno quando sembrava che il tetto del monumental palazzo stia impeto l'anno di costruzione (1980) stesse per crollare sulla testa di cinque milioni di azionisti, manifestava una fiducia sconfinata nel futuro. «È sempre — quello azionario — un buon investimento», affermava con ottimismo, «rispetto ai rendimenti dei conti in banca o anche a quelli dei Bot». Anche se c'è qualcuno, come Cesare Merzario, presidente delle Generali Assicurazioni che dice il contrario.

Il fatto che alcuni grandi rappresentanti del capitale i quali figurano spesso in testa ai listini della Borsa siano finiti in tribunale deve avere avuto il suo effetto. A parte, si capisce, lo 12 che ha messo allo scoperto la robustezza morale di certi capitani d'industria. «Ma, guardi, sicuramente Calvi, Bonomi e gli altri che devono rispondere di traffici valutari, non aiutano il mercato azionario. Sì, la gente vuole vendere, ma non ha ancora ceduto al panico». E allora le vendite a valanga di questi ultimi giorni? «Manovre speculative. Soprattutto manovre speculative. Il piccolo risparmiatore non ha ancora ceduto al panico».

La seduta ha avuto un avvio che poteva far sperare in meglio, ma è subito intervenuto un repentino ribasso delle quotazioni per le vendite che non hanno trovato assorbimento alcuno da parte dei compratori, per cui ben nove titoli di cui alcuni per eccesso di ribasso sono stati rinvitati sopra. «L'effetto Calvi», ossia quelle continue forzature al rialzo effettuate da alcuni grandi gruppi (con in testa appunto la Centrale) che si erano verificate puntualmente all'inizio di questo ciclo operativo, nonostante che in questi mesi precedenti il listino fosse già salito di ben il 60%. Ma certo questo non serve a consolare i compratori di queste ultime settimane che vedono «stracciati» i prezzi con cui hanno comperato i titoli definiti prestigiosi dei gruppi di Calvi, di Pesenti, di Bonomi o altri cosiddetti di massa come il Fiat e il Montedison.

Ma la paura che il panico si propaghi ai clienti risparmiatori, è oggi molto più grande della scorsa settimana. Ci sono anche timori per la scadenza di «oggi» (i riporti), timori relativi al fatto che qualche speculatore sia rimasto invischiato in operazioni più grandi di lui e non possa far fronte alla copertura dei debiti aperti con le banche. Tuttavia non sembrano in vista pericoli di insolvenze.

Si deve comunque rilevare che qualche segno di riscossa c'è stato anche ieri, verso la metà della seduta. Si è trattato del solito di interventi di sostegno e di qualche ricopertura di posizioni al ribasso (dato che per il venditore allo scoperto è il momento di rientrare in gioco) che hanno contribuito a risollevarlo, sia pur di poco, la quota.

In chiusura di seduta i titoli che hanno presentato più pesanti ribassi sono stati: Ciga -18%, Rinascente privilegiata -12,8%, Italmobiliare -12,6%, Fondiaria (Bonomi) -11,5%, Fiat priv. -10,1%, Compagnia Milano ord. -9%, Sai priv. -9,6%, Fiscambi -9,4%, Fiat ord. -9%, Toro priv. (Calvi) meno 8,9%, Pirelli e C. e Milano centrale -8,7%, Stet -8%, Miralanza (Bonomi) -7,8%.

I valori rinvitati per eccessivo ribasso hanno poi registrato le seguenti perdite: Cementir -13,8%, Ras ord. -9,3%, Acqua Marcia -9%, Sernide ord. -15,6%, Westinghouse -3%, Centrale meno il 13,7%, Italcementi ord. -13,4%, Italcementi risp. meno -2,5%.

Ci sono stati alcuni titoli in controtendenza (ma pochi) fra cui uno, l'Abelle rinvitato per eccessivo rialzo. Nel dopolunio ci sono prezzi che denotano un andamento ancora peggiore: Montedison, per esempio, è sceso sotto il nominale (169 lire contro 175 del nominale e del 191 della chiusura) e anche Mediobanca e Italmobiliare.

ROMA — Le critiche di parte europea alla politica monetaria degli Stati Uniti si precisano e montano ma gli organi della Comunità — ieri si sono riuniti a Lussemburgo i titolari del settore finanziario — non ne tirano le conclusioni politiche. Il dollaro è stato quotato a 179 lire, in ribasso di 15 lire su venerdì, ma i motivi risalgono alla lenta erosione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti (la Chemical Bank è scesa al 19 per cento).

La Banca del Regolamento Internazionale (BRI) con sede a Basilea in una relazione del direttore delle Zilistra, attacca la «tecnica» della banca centrale statunitense in quanto ha messo in essere «una struttura perversa dei tassi d'interesse in quanto il divario fra saggli a breve e saggli a lungo termine raggiunge proporzioni pericolose». In parole usuali, il denaro viene pagato troppo per prestiti a breve e questo scoraggia ogni altro tipo di impiego durevole, cioè per investimenti materiali importanti.

Il ministero può e deve evitare un'altra «guerra del pomodoro»

ROMA — L'allarme l'ha lanciato nei giorni scorsi la Confcostruttori, ma le associazioni dei produttori sono ancora più esplicito: senza un intervento tempestivo del ministero dell'Agricoltura, la «guerra del pomodoro» sarà quest'anno anche più cruenta di quella del '79. E sarà un'altra tra le vittime i produttori che rischiano di essere sottoposti a pesanti ricatti dell'industria alimentare, perché si arriva alla vigilia della campagna senza l'accordo interprofessionale, e con gli industriali decisi a scatenare su altri le loro difficoltà.

Ma poi — se questa guerra davvero si scatenerà — a pagare saranno tutti, perché il prodotto trasformato salita di prezzo, mentre il sostegno collettivo (integrazione europea) per questo settore rischia di alimentare, come già nel passato, solo i canali più parassitari, senza aiutare lo sviluppo né dell'agricoltura né dell'industria di trasformazione.

Molto preoccupata della situazione si è mostrata l'UIAPO (l'associazione dei produttori aderenti al CEN-FAC), che ha tenuto di recente un convegno dedicato a tutto il capitolo ortofrutta. Come si sa, noi siamo un paese che potrebbe raccogliere grandi successi in questo campo: siamo al secondo posto, nel mondo, per la produzione di ortofrutta e agrumi; escluse le patate, la produzione italiana eguaglia all'incirca quella complessiva della CEE. È un settore — dice Gianfranco Muggini, dell'UIAPO — che rappresenta

il 40% delle nostre esportazioni agro-alimentari, una voce attiva in un capitolo tutto passivo. Cos'è dunque che non va? Perché l'Italia — come le ricorrono «guerra del pomodoro» rivelano — non è riuscita a prendere il treno dei sostegni CEE del «pacchetto Mediterraneo», che anzi si sono trasformati in un acceleratore delle distorsioni produttive e di trasformazione (con «coda» di relative tariffe)? Un'espansione produttiva, anche del trasformato, c'è stata: sui 200 milioni di quintali (ortofrutta) commercializzati nel '78, circa 50 milioni di quintali, il 25%, sono stati avviati a trasformazione. «Ma — dice sempre Muggini — a questa espansione produttiva del trasformato non ha fatto riscontro una crescita imprenditoriale dell'industria, specie quella meridionale — continua — ha fondato la sua crescita sull'acquisto della materia prima a basso costo imponendo e non contrattando i prezzi con l'agricoltore». E poi servendosi dell'intermediazione parassitaria fino al limite patologico della collusione con la camorra.

E quest'anno? Quest'anno, di premesse per un'altra guerra ce ne sono anche troppe. Prima di tutto, appunto, la mancanza a tutt'oggi dell'accordo tra produttori e industriali che era sul tappeto sin dal mese di febbraio. Secondo, la CEE ha prorogato fino al 31 giugno al 31 luglio la stipulazione dei contratti di vendita. Così stando le cose, la contrattazione potrebbe

trasformarsi in una rissa sul campo, a prodotto maturo, e con pesanti ricatti nei confronti dei produttori. Le cifre per un ricatto ai produttori — spiega Muggini — ci sono tutte: i produttori hanno seminato per oltre 30 milioni di quintali, gli industriali stanno facendo sapere che ne trasformeranno solo 26-27 milioni; la mancanza dei contratti rende debolissime regioni come la Puglia, che produrrà 5 milioni di quintali ed è in grado di trasformarne solo uno; gli industriali, infine, lamentano gravi difficoltà finanziarie, dovute allo scarto che corre tra quando pagano il prodotto e il momento in cui ricevono l'integrazione CEE.

Cosa deve fare il ministero? «Intanto — dice Muggini — noi chiediamo al MAP di sollecitare la conclusione dell'accordo interprofessionale, tenendo presente che sull'anticipo agli industriali, attraverso una agevolazione creditizia noi non siamo contrari. Ma questo deve portare all'accordo, almeno per fissare l'obbligo delle spese di trasporto e carichi agli industriali, i tempi di pagamento, le altre condizioni generali. L'altra cosa che chiediamo al ministero riguarda il capitolo dei controlli. Chiediamo che i controlli, necessari per concedere il premio CEE, siano affidati ad una commissione composta dall'Unione nazionale delle associazioni dei produttori. Ad evitare che siano premiate proprio le industrie che meno rispettano i contratti».

Orazio Pizzigoni

La Banca europea raddoppia il capitale

LUSSEMBURGO — Prima della riunione dei ministri delle finanze della Comunità europea si è svolto il consiglio di amministrazione della BEI (Banca europea per gli investimenti). All'ordine del giorno, il raddoppio del capitale da 7,2 a 14,4 miliardi di UCE (Unità di conto europea; da 9,12 a 18,24 miliardi di lire). La BEI può prestare, per intero, fino al 25% del capita-

le assegnato. La relazione per il 1980 mette in evidenza operazioni di credito per 3.498 miliardi di UCE. L'Italia ha avuto il 43,7% dei crediti. Questa percentuale è di solito citata per mettere in evidenza la occasionalità dell'accesso italiano. Tuttavia si deve tener conto che fra i paesi membri l'Italia è l'unico a subire una emorragia pres-

ché permanente di capitali. L'Italia, cioè, deve ricorrere ampiamente al «riciclaggio» dei capitali dall'estero verso l'interno, per cui il ricorso al credito estero assume molto spesso il carattere di un recupero. La BEI è molto importante per l'Italia in questo senso e potrebbe sviluppare in futuro una quota anche maggiore delle sue attività in tale direzione.

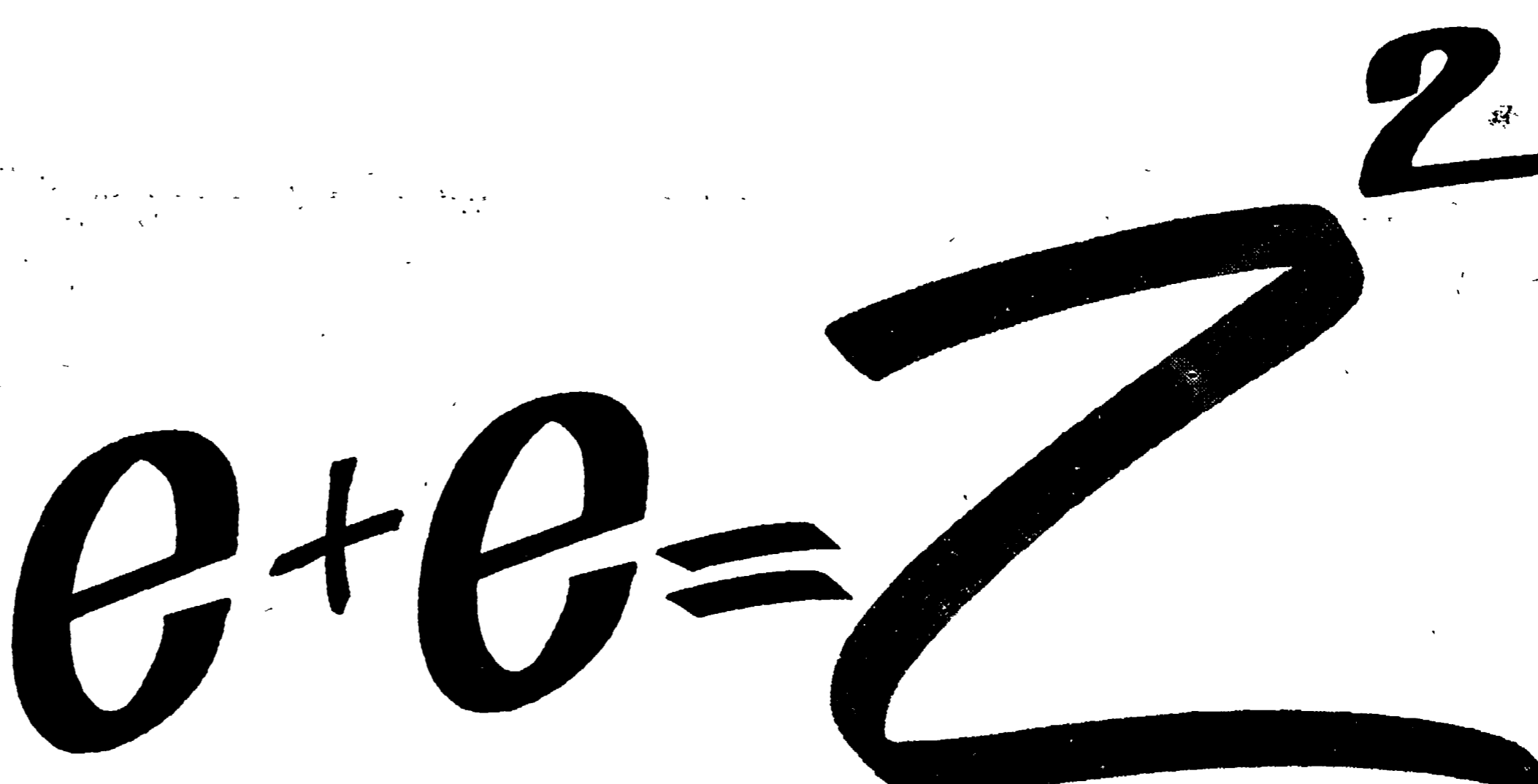
Critiche al dollaro di banchieri europei ma i governi CEE sono più che mai divisi

ROMA — Le critiche di parte europea alla politica monetaria degli Stati Uniti si precisano e montano ma gli organi della Comunità — ieri si sono riuniti a Lussemburgo i titolari del settore finanziario — non ne tirano le conclusioni politiche. Il dollaro è stato quotato a 179 lire, in ribasso di 15 lire su venerdì, ma i motivi risalgono alla lenta erosione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti (la Chemical Bank è scesa al 19 per cento).

La Banca del Regolamento Internazionale (BRI) con sede a Basilea in una relazione del direttore delle Zilistra, attacca la «tecnica» della banca centrale statunitense in quanto ha messo in essere «una struttura perversa dei tassi d'interesse in quanto il divario fra saggli a breve e saggli a lungo termine raggiunge proporzioni pericolose». In parole usuali, il denaro viene pagato troppo per prestiti a breve e questo scoraggia ogni altro tipo di impiego durevole, cioè per investimenti materiali importanti.

Zilistra ritiene d'altra parte che «una politica strettamente monetaria, anche se concentrata a livello europeo non sarà sufficiente a ridurre i tassi d'interesse». Quindi, niente illusioni sugli effetti miracolistici del potenziamento del Sistema monetario europeo. Occorre «un elevato livello di cooperazione internazionale» in tutti i campi.

SCONTI — La riunione odierna dei ministri delle finanze CEE si è aperta, invece, all'insegna di un rinfocolamento delle divergenze. I tedeschi, accusati di aver sviluppato intese bilaterali in concorrenza con gli altri paesi membri — accordi finanziari separati con i paesi arabi; accordo col Giappone per limitare le esportazioni di auto in Germania soltanto — attaccano vigorosamente, ad esempio, i provvedimenti presi dall'Italia per limitare l'emorragia nella bilancia commerciale. Lo stesso ministro dell'economia, Lambsdorff, è sceso in campo contro il provvedimento che obbliga l'importatore italiano a versare il 30% dell'importo pagato in un conto infruttifero della durata di tre mesi. Ieri è stata la volta dell'Asso-



Il frigorifero per cuocere le uova.

Electronica più elettrodomestici uguale Zanussi al quadrato: dove arriverà la Grande Z? Si accettano previsioni, anche le più fantastiche: nel settore degli elettrodomestici, Zanussi ha ormai raggiunto risultati tali (come-per-esempio- la lavatrice "input system", la prima lavabiancheria elettronica costruita in Europa) da rendere possibile qualsiasi ipotesi. Frigoriferi, lavabiancheria, congelatori, cucine, lavastoviglie, asciugabiancheria: oltre 4 milioni di elettrodomestici escono ogni anno dalla Grande Z e il 55% di tale produzione esce anche dal nostro Paese: un record d'esportazione. Tecnologia, affidabilità, robustezza, durata: tutte qualità ormai ampiamente riconosciute agli elettrodomestici Zanussi, non solo in Italia - dove sono in vendita con i marchi Rex, Zoppas, Castor, Becchi - ma anche in Europa e negli altri continenti. E' anche grazie al suo "know-how" in campo elettronico che Zanussi può offrire, con un grado di perfezione così elevato, prestazioni tanto avanzate da superare continuamente sé stessa.



Zanussi è anche questo. gente che lavora per la gente

Qualche novità e parecchie delusioni sugli schermi della Mostra

Pesaro: il cinema cubano alla scoperta del privato

Abbastanza interessante «Ritratto di Teresa» del cubano Pastor Vega Dal Perù una specie di western e una insipida «commedia all'italiana»

Nostro servizio

PESARO — Si scoppia dal caldo. Sulla spiaggia i bagnanti sono tutti tedeschi al di sopra dei sessant'anni. A questo punto, vi assicuriamo che andare al cinema è rimasta l'unica cosa saggia da fare.

E al cinema, nell'ambito delle proiezioni della Mostra, può capitare di vedere un cartone animato sull'economia nicaraguense, intitolato Il compagno Clodomiro e l'economia: una coscienza (foto minuti) simpatica, perché spiritosa e per niente trionfalistica. E fa piacere vedere che, tra i personaggi che marciano contro Somoza incuranti delle bombe, vi è anche un cineasta con tanto di macchina da presa in mano: come dire che i registi sudamericani si sentono in primo luogo degli inviati al fronte, fedeli alle parole di Lenin che considerava il cinema, fra tutte le arti rivoluzionarie, «la più importante».

Ma la pratica, al di là del cartone animato, cosa ci dice? In un articolo inserito in uno dei tre volumi editi dalla Mostra, Jorge Sanjinés (il più importante regista boliviano, attualmente esule), autore di Sangue de condor, parla molto lucidamente della possibilità di un «cinema rivoluzionario durante e dopo la lotta di liberazione». Un



In alto: «Les jornaleros»; qui sopra: «Mar de rosas»

cinema «prima della rivoluzione», per dirla con Bertolucci, non esiste, non può esistere (o meglio, può esistere un cinema di regime, che ovviamente è tutta un'altra cosa).

Questo è un dato che non si può trascurare esaminando le presenze alla Mostra di Pesaro. Le assenze di Bolivia e Uruguay, lo scarso interesse della produzione argentina, l'isolato film proveniente dal Cile di Pinochet (lo vedremo venerdì sera, siamo molto curiosi) hanno un significato ben preciso. Altri paesi, invece, si permettono di verificare «a caldo» le parole di Sanjinés. D'al-

tronde è l'unico modo di esaminare questa Mostra: il livello dei singoli film non è finora entusiasmante, e il discorso per nazionalità è l'unico possibile a meno di larvi imbuffalire, raccontandoci la trama di film che non si potranno mai vedere.

Un cinema «dopo la rivoluzione» è, per esempio, quello cubano. Qui qualcuno sostiene che stia facendo la fine del cinema sovietico dopo il '32: basta con i film innovatori, pensiamo un po' a noi stessi e cialtroni nel privato. Non è una sensazione sbagliata: anche se tra i rivoltati che, rispetto ad altre cinematografie, i cubani met-

tono sempre in campo una sapienza tecnica che non teme paragoni. Frammento Ritratto di Teresa, 1979, di Pastor Vega: è la classica storia della donna casalinga operata, divisa tra marito e partito; sposata due volte, come si dice. E' una storia già vista, la critica è chiaramente interna (non si mette in discussione il socialismo, ma semmai certi aspetti del suo funzionamento), vagamente femminista nel finale. Un film non nuovo, insomma, però raccontato con grande sapienza, senza un metro di peccato che ormai, Daggs Grandos, la protagonista, è molto brava, e ricorda (non solo nel fisico) la Veronica Papp di Angi Vera, il bel film ungherese di Pal Gabor presentato anche in Italia.

Se nella Cuba del socialismo reale il cinema rivoluzionario, a quanto pare, sta lasciando il posto al cinema professionale, per altri paesi politicamente più instabili la questione si fa spessa. Prendiamo il caso del Messico: è un cinema emergente, ma non è che siano tutte rose e fiori, perché dopo la relativa apertura della presidenza Echeverría il nuovo capo dello Stato, Lopez Portillo, e sua sorella Margarita, tirano i fili della cinematografia nazionale, hanno stretto parecchio i cordoni della borsa.



Così, da un lato, abbiamo un film commerciale, anche ben fatto, come Maria de mi corazón di cui vi abbiamo già riferito; dall'altro, un cineasta indipendente come Federico Weingartshofer ci presenta un film, Sotto lo stesso sole e sulla stessa terra (1979), che sembra Miracolo a Milano senza miracoli e senza Milano. Barocche, opulente, ingenuità, amori, amori, trisuglio: tutto senza la minima invenzione, senza rabbia. Siamo ancora a questo punto?

E che dire del Perù, che finora ci ha mostrato un western e una commedia all'italiana. L'aulico è l'ennesima variante della storia di Robin Hood, sparatoria, assalti al forte, ecc. esteri andini non privi di una certa suggestione.

La commedia all'italiana, invece, è Racconti immorali, film a episodi firmato da quattro registi (Huayhuac, Flores-Guerra, San Roman e Lombardo). C'è un po' di tutto, Malizia e ragazzi di vita, il peggior Dine Risi e i Dine, i film della Rimpatriata (manca solo Walter Chiari). Insomma, la sensazione è che

anche in paesi dove c'è molto da costruire stia si nascondendo un mercato cinematografico, con tanto di film di casatta, ma a scapito di quei film veramente innovatori che, finora, non abbiamo proprio visto.

D'altronde anche qui a Pesaro scarseggiano i film belli ma feroce i lavori. E' uscita una valanga di libri (i tre editi da Narziglio, su Brasile, Cuba e Sudamerica in generale saranno presto nei negozi), è stata annunciata la nascita dell'ULISSE (una nuova associazione tra ARCI e Cinema d'essai che va a fare il paio con l'AIACE: Omero e Omero sempre, come vedete), sono stati presi contatti. E' un po' come in Ecco Bombocci, vedi gente, incontri amici, fai cose, parli con questo e con quello e ti accorgi che il film più bello che immanicabilmente quello che non hai visto. Il programma, del resto, è mastodontico e le sovrapposizioni costringono a scelte peraltro poco dolorose.

E ieri sera, finalmente, il film di un grande maestro, Entrata da vita di Nelson Pereira Dos Santos. Un film musicale, curioso e per certi versi sconosciuto. Comunque significativo: auremo modo di riparlare.

Alberto Crespi

TV: Squarzina allestisce Camus

Caligola chi è? Un nazista di animo gentile

ROMA — Le immagini di un «meriggio tempestoso» si accumulano nel linguaggio di Luigi Squarzina mentre allo Studio 2 della Rai si fa visitare il set di Caligola, il testo di Albert Camus («è quello che preferisco, di un autore che non ho comunque mai allestito prima») segna il suo ritorno nell'ambiente televisivo dopo ben cinque anni.

La messinscena della Casanova di Goldoni, allora, coincide con l'addio temporaneo alla TV e ottiene anche il Premio Salsomaggiore; ma Squarzina col suo presente discorre di guerre e catastrofi, utopie e sconfitte, ci sembra che preferisca suggerire piuttosto un'analoga fra questo Caligola (scritto da Camus negli anni a cavallo della seconda guerra mondiale) e la Casa Cuorinfanto che lui stesso allestì questo inverno a teatro (e che Shaw, appunto, scrisse in mezzo ad un'altra guerra mondiale).

«La proposta della Rai mi è piaciuta all'istante per la possibilità di agganciarla a quanto ho già elaborato in scena sui momenti di crisi della nostra civiltà», dichiara il regista. E prosegue: «Perché questo Caligola, a modo suo, è uno sperimentatore che ricorda quasi i nazisti. Ma è più umano, cioè è armato della capacità di soffrire. Toccato dalla scoperta della morte che ha constatato per la prima volta vedendosi morire accanto l'amante sorella, Drusilla, si trova col potere in mano e reso folle dalla consapevolezza della morte. Inoltre è talmente giovane, da desiderare di imporpora a chi gli sta intorno: cioè una classe logora di senatori che comincia a terrorizzare».

E' una parabola lucidissima che non portò troppa fortuna. Lei raddoppiandola per la televisione si trova in parte nelle stesse condizioni, perché la propone ad un pubblico televisivo «vergine» che a teatro, magari, non sarebbe mai venuto a vederla. Ma questo Caligola, dunque, è veramente adatto al piccolo schermo?

«Sì. Può risultare un prodotto che accalappa l'attenzione dello spettatore distratto». Risponde Squarzina con semplicità.

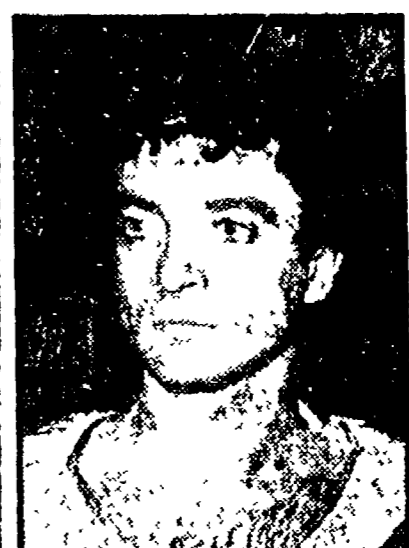
A chi sono affidate le immagini?

«A Paolo Tomasi. L'ho scelto come scenografo a ragione, perché pensavo che avrebbe ideato una scena spoglia ed efficace. Ma non avevo mai lavorato con lui prima di oggi».

Lo stanzone (o «il sacro») in effetti è animato solo dal fruscio di tuniche e dallo scalcipio di sandali. L'aria che spirava dalle quattro grandi colonne nere ai lati della stanza è, si direbbe, «obbligante». Per ora un gruppo di senatori prova la scena in un angolo: tremolano le spalle di uno di loro per una risata incontrollata giusto un momento prima del ciak. Si voltano: ci sono Nestor Gary e Franco Rendina, fra gli altri.

«Ho voluto Franco Branciaroli come protagonista — spiega il regista — ma ho cercato anche di mantenere un buon livello in tutta la troupe. Gli altri nomi sono, fra gli altri, quelli di Lino Troisi e Mattia Sbragia».

Un lavoro così, alla TV, costa esattamente centocentocinquanta milioni. E il regista, acciando andando oltre coi di-



Franco Branciaroli

scorso — oltre ai quindici giorni a tavolino, ai venti di riprese, e al prossimo montaggio — ha già accantonato un'imponderabile «materiale» fatto di lettere di Svenonio e di analisti francesi: «Per cogliere il divario fra la storia che Camus leggeva laggiù in Algeria e l'invenzione che ne ha derivato».

In fondo, per un lavoro destinato alla scena, di questi

dati non si parlerebbe neppure. Senonché Caligola fa parte della prossima rosa teatrale della Rete due che comprende un Brecht curato da Cecchi un postumo Valli che interpreta Pirandello e un Eliot per regista «da destinarsi». Con respiro sin troppo lavoro finirà in frigorifero invece personalmente, sarà trasmesso in concorrenza con qualche film «del lunedì».

Ecco perché allo Studio 2 mista all'aria di bella apocalisse e di dispendioso e roismo del Caligola di Albert Camus, corre anche un altro teatro, in tempi di prove. Qui c'è, come dire: un senso di parziale incertezza.

Maria Serena Palieri

Jazz improvvisato l'appuntamento è da domani a Pisa

PISA — Il periodo estivo è per tradizione l'arena dei grandi festival jazz, di quel circuito in cui si consumano l'avanguardia e il free come il blues e il pop. La VI Rassegna Internazionale del jazz di Pisa apre la serie delle manifestazioni stagionali, come sus consuetudine, dalla tendenza delle altre iniziative che ammanniscono nomi e gruppi spesso senza alcun nesso.

Questa edizione, che si svolgerà da domani al 21 giugno nei tradizionali spazi dell'abbazia di San Zeno e del Giardino, si presenta come un ulteriore approfondimento delle tematiche che sin dall'inizio hanno ispirato l'attività del CRIM, il Centro per la Ricerca sull'Improvvisazione Musicale, ideatore e curatore artistico della rassegna in collaborazione con la Regione Toscana e il Comune di Pisa. Mentre anche manifestazioni analoghe (come il festival di Moers in Germania) risentono di una certa commercializzazione o perdono colpi rispetto al ruolo di «guida» e di purificazione della nuova musica, la rassegna di Pisa resta un appuntamento interessante per chi si voglia sintonizzare sulla lunghezza d'onda dell'improvvisazione nelle sue diverse forme.

Fermi restando la considerazione che gli improvvisatori europei non sono più una novità, che la loro collaborazione con i musicisti americani di derivazione jazzistica è all'ordine del giorno, che si sperimenta non sul nuovo assoluto ma sulle ramificazioni dei suoi sviluppi, Pisa jazz si presenta con proposte abbastanza originali.

Uno degli elementi determinanti in questo senso è il particolare rapporto che si è stabilito fra gli organizzatori e i musicisti: al posto del tradizionale imprestato c'è una collaborazione continua e diretta, fatta di contatti personali e di progetti realizzati in comune. L'improvvisatore Symposium della passata edizione resta un esempio luminoso: la frattura di un tema affidata ad un gruppo di musicisti coordinati da Evan Parker che ne avvisarono ogni possibile risoluzione: quest'anno sarà inoltre presentato il disco realizzato per l'etichetta Incus Records in cui è condensato il lavoro svolto in quei giorni.

Sono gli stessi musicisti che propongono abbinamenti, formule, idee: è il caso del duo Peter Brottmann-Milford Graves che mercoledì sera aprirà la rassegna insieme a Tamara Pierre Faure.

Poche le novità intorno ai nomi ma molti ritorni in contesti originali, come a proseguire idealmente il discorso degli anni precedenti. Ogni giornata è piena di musica: il tour de force inizia con il solito il pomeriggio, dedicato all'esplorazione della dimensione solistica e del duo, mentre le serate affrontano i momenti più spettacolari: giovedì 18 ci saranno i soli di Leo Smith (di cui sarà presentata la traduzione italiana del libro Creative Music); Paul Lovens e John Russell; la sera Taya Fischer-Marc Chariq, Carlos Zingaro-Jerome Cooper e un quartetto francese con Michel Portal, Jean Pierre Drouot, Henry Texier e Bernard Lubat.

Venerdì apriranno i soli di Evan Parker, dal percussionista Lori Vambe e il duo Richard Teitelbaum-Andrew Cyrille; la sera un trio con il trombettista giapponese Toshinori Kondo, John Russell, Roger Turner e il violinista portoghese Carlos Zingaro. Tra gli altri soli pomeridiani si segnalano quelli di Alec Schlippenbach (sabato) e del sassofonista L.D. Levy (domenica).

Ritorna anche Anthony Braxton, che suonerà con Teitelbaum sabato, prima del quartetto di Andrew Cyrille. Gran finale, domenica allo Scatolo, con Annette Peacock, Schlippenbach-Parker Lovens in trio e un eccezionale duo con Toshinori Kondo e Milford Graves.

Dino Giannasi

«Turno di notte», nuovo giallo in TV con Barbara De Rossi

Cadaveri a suon di disco-music

Un giallo sul filo della disco-music è quello che ci presenta questa sera e domenica prossima la Rete 1. Il titolo è Turno di notte, ne sono autori Franco Ferrini e Enrico Oldini, la regia è di Paolo Poeti.

Il turno di notte lo fa Walter ad un casello ferroviario di una delle tante autostrade che attraversano la nostra penisola. Per ammazzare la noia di quelle nottate umide e tutte uguali, il giovane ascolta la radio sintonizzata sulle emittenti private.

Chi invece tenta di ammazzare il prossimo è Lilli, giovanissima disc-jockey carucella e spregiudicata. La ragazza deve difendersi dall'assalto di un energumeno e capitandogli a portata di mano un arnese adatto alla bisogna, non ci pensa a due volte ad accoppiare il malcapitato. Poi l'impacchettata e lo mette in un taxi. Ma invece il taxi esce fuori strada proprio

in prossimità del casello dove lavora Walter; il conducente muore ammazzato sul colpo, mentre il passeggero presunto accoppiato se la squaglia a gambe levate. La storia potrebbe esaurirsi qui, invece Walter che non si stacca per un attimo dalla sua radio riesce a captare un urlo impaurito della Lilli che, tra un disco e una chiacchierata con fedelissimi ascoltatori, si vede piombare in studio quello che lei ritiene ormai un fantasma.

Per farla breve, l'arguto Walter collega incredibilmente i due fatti: l'incidente e l'urlo della disc-jockey e inizia le sue indagini che, come si può prevedere, lo porteranno molto lontano fino ad un breve e cruento flirt con la ragazza in questione.

Girato quasi tutto in esterni, nella sonnolenta e piovigginosa Versilia invernale, Turno di notte si regge su un racconto abbastanza esile, appena vi-

vacizzato dall'interpretazione dei due protagonisti: lei, Barbara De Rossi, che gioca ancora molto sul personaggio di babyproibita, capitolata addosso con La ciotola di Lantuada; lui, Rino Cassano, già intravisto in TV in altre imprese del genere, sempre sospeso a metà strada tra l'imbambolato e il turbato, quasi un De Niro, formato Tazi Driver, ma con stazionamento nei pressi di viale Mazzini.

Pure con una donna, anzi con una sedicenne, è alle prese ancora una volta Ugo Tognazzi che stasera vedremo sulla Rete 2 nella Bambolina, un film di Franco Giraldi del 1968. Tognazzi vi interpreta la parte di un maturo avvocato che «perde la testa» per la bella Irana. Proprio quando il nostro crederà di avercela fatta, di aver conquistato cioè la ragazza, si troverà di fronte ad una bella sorpresa. Amara, anzi, come Tognazzi ci ha abituato.

Per farla breve, l'arguto Walter collega incredibilmente i due fatti: l'incidente e l'urlo della disc-jockey e inizia le sue indagini che, come si può prevedere, lo porteranno molto lontano fino ad un breve e cruento flirt con la ragazza in questione.

Girato quasi tutto in esterni, nella sonnolenta e piovigginosa Versilia invernale, Turno di notte si regge su un racconto abbastanza esile, appena vi-



Luigi Diberti, Barbara De Rossi e Rino Cassano

PROGRAMMI TV

TV 1

- 12.30 DSE: CONOSCERE IL MERCATO: «Consiglio agli esportatori»
- 13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TGI
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TRIBUNA POLITICA - 5 domande al P.I.
- 14.10 GIUSEPPE BALSAMO - Di André Hunebelle, con Jean Marais, Louise Marleau (rep. 11. p.)
- 14.40 OGGI AL PARLAMENTO - TGI informazioni.
- 14.50 SPECCHIO SUL MONDO - TGI informazioni.
- 15.10 BERT D'ANGELO SUPERSTAR: «La rete d'oro»
- 16.00 FRONTIERE MUSICALI: «Fais Domino» (2a. p.)
- 16.30 DOCTOR WHO: «Arca spaziale (1a. parte), con Tom Baker e Elisabeth Sladen.
- 17.00 TG1 - FLASH.
- 17.05 FIABE: COSI' - Disegni animati
- 17.15 L'EREDITA' DELLA PREISTORIA:
- 17.35 SHIRAZ, IL RAGAZZO DI BAGHDAD (18. episodio).
- 18.00 DSE - Ludwig van Beethoven (replica, 3. puntata).
- 18.30 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TGI.
- 19.05 SPAZILIBERO: I programmi dell'accesso.
- 19.20 MEDICI DI NOTTE: «L'ostaggio» (2. parte), con Catherine Allegret e Remy Carpentier.
- 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- 20.00 TELEGIORNALE.
- 20.40 «TURNO DI NOTTE», Regia di Paolo Poeti, con Rino Cassano, Barbara De Rossi, Renato Montalbano (1a. puntata).
- 21.55 IO... E L'ALCOOL - (3a. puntata).
- 22.55 MISTER FANTASY - «Musica da vedere»
- 23.20 TELEGIORNALE-OGGI AL PARLAMENTO - Specchio sul mondo.

TV 2

- 12.30 IL NIDO DI ROBIN: «Il sostituto», con Richard O'Sullivan e Tessa Wyatt.
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI.
- 13.30 DSE - DIMENSIONE VERTICALE (Replica 1. P.)
- 14.00 «IL POMERIGGIO».
- 14.10 KINGSTONE - DOSSIER PAURA: «Il gioco delle ombre», con Raymond Burr e Art Hindle.
- 15.25 DSE - NOVA - Problemi e ricerche della scienza contemporanea (replica 1. parte)
- 17.00 TG2 - FLASH.
- 17.30 CAPITAN HARLOCK - «L'invisibile padre di Mayu».
- 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPOTSERA.
- 18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO: «Vino amaro», con Karl Malden e Michael Douglas.
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.40 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con il P.S.I.
- 21.25 «RISOTTO AMARO» - 13 FILM CON UGO TOGNAZZI: «La bambolina», Regia di Franco Giraldi (1968), con Isabella Rei, Lilla Brignone, Margherita Guzzinati
- 23.20 TG2 - STANOTTE.

TV 3

- 17.50 INVITO AL ROCK - CONCERTONE: Al Stewart e Ben Sidran.
- 19.00 TG3
- 19.30 TV2 REGIONI.
- 20.10 IL PROBLEMA DELL'ENERGIA (2. p.)
- 20.40 CONCERTO DEL MARTEDI': «Recital del mezzosoprano Marilyn Horne» e del pianista Martin Katz.
- 21.40 DELTA - SETTIMANALE DI SCIENZA E TECNICA. 22.55 TG3.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19
- GR1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 19, 23
- ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.50
- 23.03. ORE 4.44: Le commissioni parlamentari; 7.15: GR1 lavoro; 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del GR1; 8.10.05: Raccolta dell'81; 11: Quattro quarti; 12.01: Ma non era l'anno prima?; 12.30: Via Asilago tenida; 13.35: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; 15.05: Erre-piuno; 16.10: Rally; 16.30: Diabolik e Eva Kark; 17.10: Blu Milano; 18.35: Ironik Alias E. Bassignano; 19.30: Una storia dello jazz; 20: La civiltà dello spettacolo; 21.05: La Gazzetta; 21.30: Musica del folklore; 22: Storie fantastiche di botteghe e di artigiani.

Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.03, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15
- ORE 6, 6.08, 6.38, 7.05, 7.35

- 8.45: I giorni (al termine stesole dei programmi); 7.20: Un minuto per te; 8.05: «La donna povera»; 8.22, 15: Radiodue 3.31; 11.31: Il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track; 15.30: GR2 Economia; 16.32: Discoblu; 17.32: «Mastro Don Gesualdo» (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Spazio X.

Radio 3

- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55
- ORE 6: Quotidiana radiodue; 6.55, 8.15, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.18: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La ricerca educativa; 17.30, 19: Spazio; 21: Appuntamento con la scienza; 21.20: N. Rimsky Korsakov; 22.05: «Il caso del De Profundis» di Oscar Wilde; 23: Il jazz.

Jesus
N°1 in Italia nell'81.

«Esoterik-Satie» conclude la stagione dell'Opera di Roma

Angeli, Pere e Diavoli nel folle circo di Satie

Un balletto schioppettante di fantasia inventato da Lorca Massine - La brillante interpretazione di Margherita Parrilla e del corpo di ballo



Una scena del balletto «Esoterik Satie» (a destra Margherita Parrilla)

«L'attore è un mostro senz'anima che suda e ha mille voci buie»

Nostro servizio
RICCIONE - Interrogati e presentati sembrano aggirarsi per il mondo teatrale: come deve essere l'attore di domani? È possibile insegnare a recitare? E se sì, per quale teatro? Domande realistiche, certamente, che denotano una profonda preoccupazione e che pongono proprio nella formazione dell'attore il momento più importante del teatro di oggi e, presumibilmente, di domani.

Così lo ha definito Vittorio Gassman nel convegno di Riccione sulle scuole teatrali. Tesi contrapposte sulla formazione dell'interprete



Vittorio Gassman

direttore dell'Accademia d'arte drammatica di Roma. «Una scuola — ci ha detto — deve essere diretta da un regista che abbia le qualità del maestro. Chi mi convince che sono sulla strada giusta sono proprio i giovani, che vogliono lavorare seriamente e che mi fanno sperare che si potrebbe cercare un nuovo attore... Ma che qualità deve avere quest'attore? Su che cosa deve basare la sua preparazione? L'importante è la recitazione, dicono alcuni. Per altri, come Alessandro Fersen per esempio, fondamentale è lo stato di disponibilità assoluta da parte dell'attore a scendere nel profondo di se stesso. Per Vittorio Gassman, invece, presente al convegno come professore e fondatore della Bottega dell'attore di Firenze, l'importante è la recitazione, dicono alcuni. Per altri, come Alessandro Fersen per esempio, fondamentale è lo stato di disponibilità assoluta da parte dell'attore a scendere nel profondo di se stesso. Per Vittorio Gassman, invece, presente al convegno come professore e fondatore della Bottega dell'attore di Firenze, l'importante è la recitazione, dicono alcuni. Per altri, come Alessandro Fersen per esempio, fondamentale è lo stato di disponibilità assoluta da parte dell'attore a scendere nel profondo di se stesso.

«Questo punto, come è ovvio la querelle si è fatta inarrestabile, anche se le dimostrazioni — spettacolo che si tenevano alla sera — facevano giustizia di come poco meritate, sottolineando un'idea di teatro che il lavoro dell'attore andava come sempre verificato sul palcoscenico. E in questo ambito di prove più interessanti ed oneste, quelle dei rumori, degli americani di San Francisco, della Scuola d'arte drammatica di Milano come pure la esibizione sul campo di un attore di Nuova Scena.

M. Grazia Gregori

«Dindirindella»: la ricerca musicale di Francesco Manente

Il brigante della libertà

C'è una dolessima ma piena, sulle Serre della Calabria, che sta attendendo ansiosamente l'arrivo di un brigante che predica la libertà. Non sappiamo se questo fantasma ricomparirà mai, ma della sua attesa ci resta la testimonianza incantata di un giovane poeta e musicista calabrese.

Ma è un recupero non archeologico — tiene a precisare Manente —. La realtà di oggi, la nostra vita di ogni giorno e le sue contraddizioni, il fondale del nostro tempo e del nostro sviluppo non le possiamo cantare.

ROMA — Un balletto fresco? Un balletto frizzante? E garbato, vivace, sorridente? Un balletto inventato dalla a alla zeta, bello, tutto sospeso tra sogno e realtà? È facile, questa volta, prendere per il Teatro dell'Opera, e infiltrare dentro. Come nei grandi empori — compresi quelli della fantasia — all'Opera c'è. Diciamo di un est-est della danza, trionfante per l'Esoterik Satie, l'ultimo spettacolo della stagione.

FERRARA — Portatrice di una vera angoscia dello sguardo e dell'immaginazione, ossessivamente nomade come se fuggisse o cercasse un esuo luogo umano, enigmatica, affascinante personalità di pittore quella dell'americano William Congdon che espone oltre cento, tra dipinti e disegni, al Palazzo dei Diamanti fino al 21 giugno, presentato con ben fondato trasporto emotivo da Giuseppe Mazzaroli e accompagnato da una bella e capillare biografia di Rodolfo Balzartori.

TORINO — La mostra che Sergio Saroni ha allestito nelle sale della galleria Documenta, che ha sede nel palazzo Villani di via Santa Maria...

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

MILANO — «Martinelli crede nella realtà, sparisce in una sorta di sogno e solo le contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è una poetica di attento dialogo con gli oggetti, coi gesti, cogli i sentimenti...».

Angelo Melone
Erasmus Valente

Nuvole nere sulle città del mondo

Rivelazione di un grande pittore esistenziale, William Congdon, che ha voltato le spalle al modo di vita USA



William Congdon: «Bombay n. 19», 1973

impulso con l'orrore della guerra e con la morte. Fa i suoi primi disegni allucinati e disperatamente analitici di soldati morenti. Risale poi l'Italia con l'esercito alleato e scopre la «sua» prima città, Napoli e ancora Roma e quel suo fantastico cuore che è il Pantheon. Un secondo, forse decisivo impulso per la formazione dell'uomo e del pittore lo ha con la morte nel campo di sterminio nazista di Belsen dove si prodiga a salvare quante più vite umane può. E fa molti disegni spauriti e fantastici di corpi in disfacimento. E con questo secondo choc che Congdon prende coscienza del suo vero destino di pittore e proprio con l'orrore presenza della morte libera le sue migliori energie.

La guerra è la prima rottura e la prima liberazione. Si arruola nell'American Field Service, un servizio volontario, e nel '42, e nel '48 e nascono le prime immagini molto malinconiche e graffite di New York. Conosce Betty Parsons e viene aggiunto al gruppo dei pittori della «Action Painting» che qui fanno capo, Pollock e Rothko gli entrano negli occhi, nell'immagine e nella mano.

La guerra è la prima rottura e la prima liberazione. Si arruola nell'American Field Service, un servizio volontario, e nel '42, e nel '48 e nascono le prime immagini molto malinconiche e graffite di New York. Conosce Betty Parsons e viene aggiunto al gruppo dei pittori della «Action Painting» che qui fanno capo, Pollock e Rothko gli entrano negli occhi, nell'immagine e nella mano.

Riscoperta e amore delle cose

Con una lenta crescita dello sguardo e dei sentimenti Sergio Saroni ha costruito una strategia e una tecnica raffinatissime di penetrazione nella realtà

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

MILANO — «Martinelli crede nella realtà, sparisce in una sorta di sogno e solo le contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è una poetica di attento dialogo con gli oggetti, coi gesti, cogli i sentimenti...».

Martinelli e il ragazzo della speranza

MILANO — «Martinelli crede nella realtà, sparisce in una sorta di sogno e solo le contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è una poetica di attento dialogo con gli oggetti, coi gesti, cogli i sentimenti...».

teriche e graffite di New York. Conosce Betty Parsons e viene aggiunto al gruppo dei pittori della «Action Painting» che qui fanno capo, Pollock e Rothko gli entrano negli occhi, nell'immagine e nella mano.

La guerra è la prima rottura e la prima liberazione. Si arruola nell'American Field Service, un servizio volontario, e nel '42, e nel '48 e nascono le prime immagini molto malinconiche e graffite di New York. Conosce Betty Parsons e viene aggiunto al gruppo dei pittori della «Action Painting» che qui fanno capo, Pollock e Rothko gli entrano negli occhi, nell'immagine e nella mano.

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

MILANO — «Martinelli crede nella realtà, sparisce in una sorta di sogno e solo le contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è una poetica di attento dialogo con gli oggetti, coi gesti, cogli i sentimenti...».

Angelo Melone
Erasmus Valente

geminati di un panico della città americana. Ma a questo punto di approdo esce fuori la vera natura umana e poetica di Congdon che lascia tutto e si stabilisce a Venezia che aveva già conosciuto. Tra il '50 e il '52 dipinge ossessivamente, ma come liberato, le pietre di Venezia e riprende a viaggiare per il Mediterraneo. Da questa data è sempre più un nomade che si sposta da città a città come in preda al panico. Non credo ci sia altro pittore contemporaneo che abbia viaggiato come e quanto lui e che abbia visto città e dolore e dal basso come trascinando strisciano. Dopo Venezia, Bombay

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

Per anni Saroni ha lavorato in silenzio e solitudine, con caparbia e con una sorta di «senso del dovere» squisitamente «torinese». Ora che lui desidera le condizioni non ci sono più ragioni di sottrarsi al confronto con il pubblico. Gli esiti della ricerca sono provocatoriamente esibiti e nel contempo, come soliti tratti allo spettatore, intimoriti da tanta perizia tecnica e linguistica e da una sorta di reticenza che Gianfranco Rossetti in una affettuosa punteggiatura di lettere, pittorica e calligrafica, chiama «pittoria» e «scrittura».

MILANO — «Martinelli crede nella realtà, sparisce in una sorta di sogno e solo le contraddizioni ed in esse, attivamente, si colloca. La sua è una poetica di attento dialogo con gli oggetti, coi gesti, cogli i sentimenti...».

Angelo Melone
Erasmus Valente

è un altro luogo e suo: vede la gente morire nelle strade e lasciarsi scivolare senza un lamento nella morte alla stazione di Calcutta. Torna in Italia, si stabilisce ad Assisi che dipinge in immagini telluriche e dove resta lunghi anni: è di questo momento la sua conversione al cattolicesimo. Ora Congdon vive e lavora in una cascina della Bassa Milanese abbastanza emarginata ma energico, creativo però non liberato di quel panico esistenziale che sembra crescere ad ogni contatto con un luogo nuovo del mondo.

La sua pittura materica, magmatica, distesa con la spatola a spessi strati di colore cupo e tragico che spesso sembra spruzzo di una ferita che non si chiude e dentro cui fa baluginare la luce di un'ora, di una stagione, di un luogo, fa pensare in qualche momento a Permeke, De Staël, Soutine, all'ultimo van Gogh.

William Congdon è un raro, forse grandioso pittore esistenziale fuori stagione e fuori moda, dotato di un'incredibile immaginazione che cerca la morte e quando la trova libera un misterioso, struggente amore per la vita come se stesse per perdersi. La sua materia-calore spesso è impastata con la cenere raccolta sui davanzali delle case lombarde: l'orrore del mondo esterno sempre si impasta con l'orrore e il panico che Congdon si porta dentro; ed ogni suo dipinto è una provvisoria liberazione, America e «Action Painting» sono lontane, il mondo l'ha visto quasi tutto, ma non c'è luogo per Congdon sul quale non incomba una nuvola nera.

Dario Micacchi

Catania apre ai problemi degli artisti d'oggi

CATANIA — La Federazione degli Artisti CGIL-CISL-UIL di Catania, e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e ai Beni culturali della città, hanno proposto un nutrito programma di interventi sui seguenti temi: Beni culturali, Istituzioni, città (M. Labisi, P. Paolini, E. D. Sanfilippo, L. Zingarelli), Artisti, intellettuali e Meridione (G. Giarrizzo, N. Mineo, G. Pedicini, A. Volo). Una legge per la crisi (P. Berrettini, M. Penelope, A. Scerif). Il linguaggio della critica (C. Benicassa, F. Gallo, G. Di Genova, G. Dorries, F. Menna, L. Vergine).

Se molti artisti si ostinano a considerare il sindacato un semplice strumento di rivendicazione più o meno «espositiva», l'Unità di Catania, attraverso il comitato di Beni culturali, Istituzioni, città (M. Labisi, P. Paolini, E. D. Sanfilippo, L. Zingarelli), Artisti, intellettuali e Meridione (G. Giarrizzo, N. Mineo, G. Pedicini, A. Volo). Una legge per la crisi (P. Berrettini, M. Penelope, A. Scerif). Il linguaggio della critica (C. Benicassa, F. Gallo, G. Di Genova, G. Dorries, F. Menna, L. Vergine).

Paride Chiappati
NELLA FOTO, Sergio Saroni: «Stadio per il grande cielo», 1979

Giorgio Seveso
Luciana Zingarelli

L'incontro con Napolitano davanti al cantiere Nova e alla « Sat » sulla Tiburtina

Fra gli edili a parlare della « loro » giunta

Al dibattito ha partecipato anche il compagno Luciano Betti - In visita all'ex Apollon a delegazione - « Non c'è bisogno che ce lo ricordiate, sappiamo già per chi votare »

Via Casal de' Pazzi, quasi all'altezza della Nomentana. In fondo si vede un pezzo di Montesacro, un muro compatto di case e di palazzi. Da quest'altra parte, sulla Tiburtina, una lunga, interrotta fila di fabbriche. Eppure anche qui, in questa parte della città così difficile, così compromessa, si tenta di disegnare quartieri di tipo nuovo. Ora nessuno può costruire dove e come vuole, esistono piani di zona vincoli. La cooperativa Nova, per esempio, proprio qui, in area « 167 », sta costruendo un complesso di duecento alloggi. Il cantiere è quasi finito e le case sembrano belle. E qui, in via Casal de' Pazzi, il partito comunista ha dato appuntamento agli edili per un incontro-dibattito (il primo di una serie di incontri che il compagno Napolitano, della Direzione, ha avuto con i lavoratori della zona). La manifestazione era fissata per le dodici. Ma a mezzogiorno l'assolutissimo piazzale davanti al cantiere era deserto. Qualche incertezza, qualche timore, poi alla fine si apre il portone di lamiera ed escono tutti (ma proprio tutti) gli operai. Uno di loro, il primo, porta anche una bandiera rossa.

L'incontro comincia in un clima di familiarità. Sul palco — chiamiamoli così questi quattro tubi « innocenti » messi su alla bella meglio — c'è anche il compagno Luciano Betti, un lavoratore del cantiere, poi dirigente sindacale e ora candidato al Comune. Ci si scambia battute, impressioni. Questa categoria non ha bisogno di discorsi per essere convinta: da quando c'è la giunta di sinistra ha visto crescere l'occupazione nei cantieri del 16 per cento. Molti di loro, grazie all'impegno della giunta (nelle opere pubbliche, nelle case, nelle infrastrutture sociali) hanno un posto assicurato.

Così, allora, le domande non sono quelle di chi vuole avere una spiegazione, « un elemento in più » per decidere, ma sono quelle di chi vuole denunciare.

« Perché Tor Bellamonaca è stata bloccata? », chiede uno al compagno Betti. « Perché in tutti i modi — risponde il candidato comunista che conosce personalmente quasi tutti gli operai della cooperativa — si tenta di mettere i bastoni fra le ruote al lavoro di questa giunta ». Un altro edile, quello che porta la bandiera rossa, si avvicina al microfono e improvvisa una specie di « sceneggiata »: « Facciamo finta che lo sono socialista: voto a sinistra o al centro? ». Il compagno Napolitano risponde che noi non abbiamo mai pensato a governare da soli, neanche nei casi in cui abbiamo la maggioranza assoluta, ma che consideriamo indispensabile il contributo di tutte le altre forze di sinistra.

Detto questo, però, Napolitano afferma anche che circola con troppa facilità, in alcuni dirigenti di quel partito, la idea secondo la quale il voto si potrà scegliere fra l'alleanza con la Dc o quella con il Pci. Non si possono mettere sullo stesso piano — ha aggiunto — due esperienze così diverse sul piano qualitativo. Ancora, altri prendono in

APPELLO PER UNA DONNA SCOMPARSA

Ha 71 anni, è scomparsa dall'ospedale San Giovanni, dove era ricoverata, giovedì scorso. La donna si chiama Maria Di Pace. Si è allontanata dal nosocomio via dell'Amma Ardam verso le 14 di giovedì. Da allora non si è più saputo nulla di lei. Indossa una vestaglia blu, un paio di pantofole e ha una fascia in testa. Chi la vedesse è pregato di telefonare al 392531.

Apollon, quella che negli anni '69-'70 segnò la ripresa delle lotte operaie in città, fu la prima occupazione. Qui si inventarono slogan che hanno fatto storia (« Resisteremo un minuto più del padrone ») che sono usati tuttora dai quadri dirigenti del partito. Dieci anni dopo come è la situazione?

Ad accogliere Napolitano c'è il compagno Piero Salvagni, segretario del comitato di quartiere. « Arriveremo il tentativo di far finire il periodo ultraregionale di egemonia democristiana. « E dire di più — è ancora Napolitano — il vostro voto a Roma può servire anche a fare pulizia nel paese, a sconfiggere la "P2" ». I lavoratori — è finita l'ora di pausa — si alzano (hanno seguito gli oratori seduti al fresco degli alberi), vanno sotto il palco e dicono tranquillamente: « Lo sappiamo, lo sappiamo ». Qualche stretta di mano, qualche saluto a pugno chiuso e l'incontro finisce.

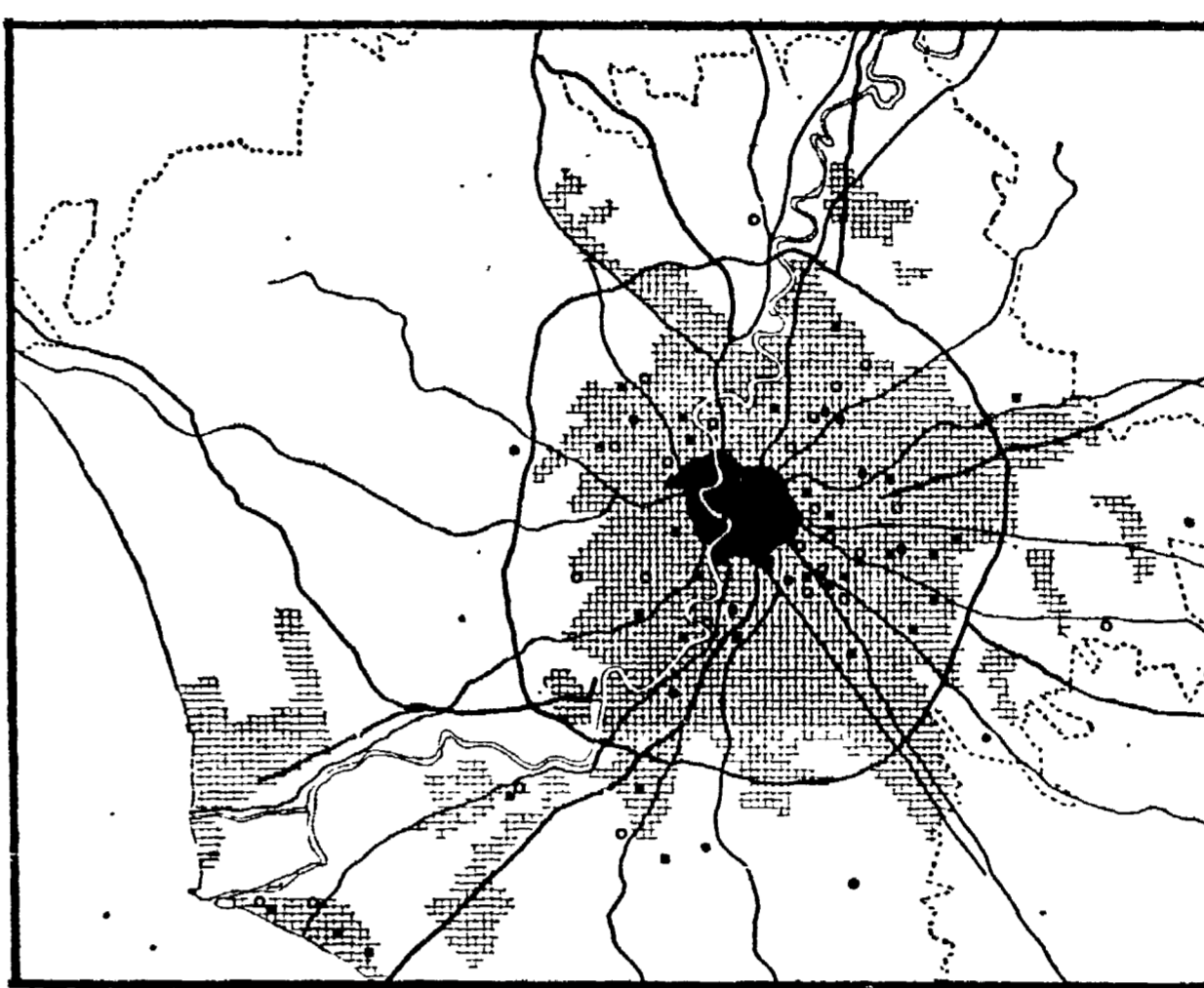
Pochi chilometri più in là, sempre sulla Tiburtina, alla Sat. Questa è una fabbrica che tutti conoscono: è l'ex

« Nel bilancio dei miei cinque anni di lavoro in assessore forse ho trascurato un po' il problema delle biblioteche », ha affermato Renato Nicolini, assessore alla cultura — ma mi pare che stiamo recuperando. Amo i libri e questo ricordo è stato per me una spina estremamente dolorosa nella mia esperienza di amministratore. Ora lo stanziamento di ben 14 miliardi, i progetti di ristrutturazione di 25 centri culturali, l'individuazione, in tutto, di 47 sedi dove sarà possibile consultare testi non solo notturni e tante altre iniziative in questo campo, mi fanno sentire con la coscienza più a posto ».

« Quando si riuscirà a fare delle biblioteche che siano anche centri di formazione "multimediali", con l'ausilio, cioè, di mezzi audiovisivi e spettacolari — ha aggiunto Nicolini — potrà dicitarsi pienamente un progetto culturale ».

Nicolini ha aperto così i lavori a palazzo Braschi, la presentazione del « progetto interventi di promozione culturale » elaborato dall'ufficio tecnico dell'assessorato alla cultura, sotto la direzione di Flavio Scarsati, esperta bibliotecaria, per il coordinamento di Enrico Mastrangeli. Alla elaborazione del documento (« un vademecum di un'ora che girerà per tutta la città sulle singole esperienze "decentralizzate" ») hanno contribuito, oltre i giovani del cooperative della « 285 » che gestiscono i centri circoscrizionali.

La sensazione è che ci si trovi in una situazione in cui le ragionate non sono soltanto sulle scalfie ma anche tra le pieghe della teoria e della legge. In questo senso, fino alla legge del 1911 sull'accessibilità delle biblioteche scolastiche, passa attraverso la normativa del '24, sulla ste-



Questo il quadro territoriale del sistema integrato biblioteche-centri culturali polivalenti della nostra città, suddiviso secondo la competenza dei vari organismi pubblici:

- a) attuale sistema bibliotecario circoscrizionale (cerchietti bianchi);
- b) interventi in situazione del programma-progetto regionale a cura dell'assessorato alla cultura del Comune (cerchietti neri);
- c) ulteriori interventi dell'assessorato alla cultura del Comune (triangoli);
- d) interventi a cura dell'assessorato al centro storico del Comune per la creazione di centri culturali (quadrati);
- e) interventi a cura della Provincia di Roma — assessorato pubblica istruzione e cultura — coordinati con il Comune (quadrati).

« sistema di biblioteche e centri culturali » — ha stabilito di diversi in commissioni che qualifichino i servizi decentralizzati. Programma suddiviso in 10 punti.

In sintesi, si tratta di un organigramma per settori di intervento funzionale: 1) raccolta dei dati e censimento delle strutture; 2) centralizzazione dei servizi di catalogazione e preparazione di materiale audiovisivo; 3) progettazione dell'arredo (scaffali, sale di consultazione); 4) coordinamento delle attività; 5) servizio di prestito per i ragazzi; 6) creazione di sale di ascolto di musica o di proiezione di materiale audiovisivo; 7) attività integrata con le scuole; 8) servizio di prestito per i Centri anziani e gli ospedali; 9) un bollettino periodico; 10) supervisione generale di tutti i servizi forniti.

Sta di fatto che se l'idea non manca, il lavoro pratico è relegato in strutture insufficienti. Infatti esiste un duplice contenzioso fra il Comune e i frati dell'Oratorio del Filippi, per allargare la biblioteca di piazza dell'Orologio, e con il direttore generale degli Istituti culturali di Roma, dipendente dal ministero del Beni culturali — dottor Silvestri — per l'utilizzazione dell'intera idea di un centro « Servizio ».

Come si vede, progetti, problemi, ostacoli che si stanno superando. E, per il futuro, le « chiacchiere » non sono finite: si parla di convenzioni con la Rai, con la discoteca nazionale e con la cineteca. L'intera idea è naturalmente sostenuta da un programma di riqualificazione degli esperti bibliotecari e dalla creazione di un nuovo staff professionale, l'operatore culturale, in questa prospettiva necessaria e « preziosa ».

E' anche insieme ai giovani che abbiamo cambiato faccia a questa città: è con loro — i giovani — che vogliamo continuare a farlo. Questo il senso della manifestazione che si tiene oggi pomeriggio alle ore 17,30 nella piazza di Santa Maria in Trastevere. All'incontro con la più diverse realtà giovanili (cooperative culturali, centri di lotta alla tossicodipendenza, circoli ricreativi e sportivi) parteciperanno i compagni Antonello Falomi capogruppo del Pci al Comune; Carlo Leonini, segretario della Fgci romana, candidato del Pci al Comune; Renato Nicolini, assessore alla cultura, e i tre candidati della Fgci presenti nella lista del Pci al Comune: Daniela Negri di 21 anni, Carlo Fiorini di 20 anni, entrambi studenti universitari, e Sandro Rocca, di 25 anni, operaio edile. Parteciperà anche il compagno Alfredo Reichlin, membro della Direzione del Pci e direttore dell'Unità.

Alle 17,30 a S. Maria in Trastevere

Appuntamento in piazza per parlare di giovani insieme con i giovani

Parteciperanno Reichlin, Falomi, Leonini, Nicolini - Come combattere la droga

di sinistra ha fatto poco o niente su questo problema, ma è anche un fatto che questo non è problema che può risolvere un'amministrazione... Ma voi, come giovani comunisti vi siete dati da fare... « Si. Una delle nostre prime iniziative è stata la proposta di legge d'iniziativa popolare per la liberalizzazione delle droghe leggere e per la somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti... Era quello che molti chiedevano, ma non è andata troppo bene... « No. Anche se a Roma abbiamo raccolto 13 mila firme. Ma l'importante era comunque che ci si muovesse su quel problema, che si facesse qualcosa per scongiurare questo drammatico fenomeno, anzitutto colpendo il mercato nero e i grossi spacciatori. E non ci siamo limitati a quella proposta. Non dimentichiamo il sostegno morale e concreto che i giovani comunisti hanno dato alle cooperative Magliana

dei 3.000 giovani delle cooperative 285 l'Amministrazione ha dimostrato di muoversi bene, nella direzione giusta, nonostante fossero poverissimi gli strumenti di cui disponeva all'inizio.

Per confermare le giunte di sinistra e continuare nella strada del cambiamento

Appello di cattolici per il voto al Pci

Intervista a Gianni Palumbo - Rotti i « rapporti » privilegiati col Comune dc, la Chiesa è più libera

Un gruppo di intellettuali e sindacalisti cattolici ha rivolto un appello per il voto al Pci e per la conferma della giunta di sinistra. Dell'appello pubblichiamo ampi stralci.

« Nel ricordare il ruolo primario dell'Ente locale nella gestione del territorio e nell'erogazione dei servizi sociali, facciamo agli elettori un appello contro il disimpegno. La rinuncia al voto è in definitiva contro il qualunque. Si può cambiare questo Paese, e lo dimostra l'azione di governo delle sinistre negli enti locali. A Roma in particolare, la posta in gioco è più alta e quindi è più forte l'esigenza di confermare la giunta di sinistra, perché qui il voto assume un valore emblematico.

« La giunta di sinistra romana, con la trasparenza delle sue decisioni nell'amministrazione pubblica, con il rispetto del proprio e dell'altro ruolo, ha reso possibile alla Chiesa essere oggi più libera ed anche più stimolata nella sua azione pastorale. Con le passate gestioni della

mostrano, invece, proprio la Chiesa è stata coinvolta in manovre politiche o in attività speculative che non avevano certo come obiettivo una maggiore giustizia e solidarietà per la città e per i suoi strati più poveri e più emarginati.

Appello di cattolici per il voto al Pci

Intervista a Gianni Palumbo - Rotti i « rapporti » privilegiati col Comune dc, la Chiesa è più libera

Perché quest'appello di cattolici per il voto al Pci? Perché la candidatura di cattolici nelle liste comunali per il Comune e le circoscrizioni? Ne parliamo con Gianni Palumbo, dirigente del sindacato Enilocali Cisl, in passato membro della presidenza delle Acli romane e oggi candidato indipendente nelle liste del Pci. « In questa mia scelta — risponde Palumbo — come in quella di molti altri cattolici c'è la spinta, il bisogno della pentite — dal disimpegno a un impegno e in un ruolo di questa città che

va oltre i confini italiani. Ma questa "universalità" tanto sbandierata dalla Dc è solo una parola. I fatti concreti sono gli impegni di solidarietà verso i popoli di tutto il mondo. Ma perché chi parla di "universalità" porta un braccetto con la giunta democristiana del Salvatore, quella che ammazza i vescovi? ».

« Il terreno è mio e la fogna non passa »

Da oggi al voto una grande campagna per tesseramento e sottoscrizione

Altri significativi contributi individuali a sostegno della campagna elettorale dei comunisti sono venuti dai parlamentari della Sinistra indipendente: Luigi Spaventa ha versato 250 mila lire, Altiero Spinelli 100 mila, Nino Pasti e Marietta hanno versato 100 mila lire ciascuno. Centomila lire ha versato l'avvocato Morganti e 50.000 l'avvocato Terzani.

Le sezioni San Lorenzo e Forte Aurelio Bravetta e la zona Italia San Lorenzo hanno raggiunto il centro per cento del tesseramento.

Il grande contatto capillare e di massa che l'insieme delle nostre organizzazioni sviluppa in questi ultimi giorni prima del voto del 21 giugno, è l'occasione anche per rinnovare la tessera a chi ancora non l'ha fatto, e per reclutare nuovi lavoratori e cittadini al partito comunista. Soprattutto l'attenzione del partito va rivolta in direzione di una nuova leva di ragazze e di donne. Si tratta di cogliere fino in fondo tutti i valori positivi presenti all'interno del movimento delle donne che il voto del 17 maggio ha evidenziato.

In questi ultimi giorni di campagna elettorale siamo impegnati a portare in ogni luogo — nelle fabbriche e nelle case, nei quartieri e nei comuni — al patto delle donne e di massa che l'insieme delle nostre organizzazioni sviluppa in questi ultimi giorni prima del voto del 21 giugno, è l'occasione anche per rinnovare la tessera a chi an-

giunta uscente, presenta uomini di cultura ed operai, sindacalisti e dirigenti di organizzazioni di massa e molti indipendenti di diversa estrazione e provenienza sia laica che cattolica ed inoltre esponenti di rilievo del PDUP, come forte testimonianza della esigenza unitaria

« Il terreno è mio e la fogna non passa »

Da oggi al voto una grande campagna per tesseramento e sottoscrizione

« Vogliamo parlare di giovani con i giovani, come abbiamo fatto casa per casa, strada per strada in tutti questi giorni di campagna elettorale. Ma il nostro impegno verso le realtà giovanili è storia lunga e comincia, si può dire, con la stessa amministrazione di sinistra ». E' Daniela che parla. « Vogliamo affrontare il tema grande, affascinante, inquietante anche, del disagio delle nuove generazioni nella metropoli ».

Benissimo. Allora, parliamo di droga.

Certo, parliamone. Qualcuno dice che l'amministrazione

GRADUATORIA DELLE ZONE ALLA DATA DEL 10 GIUGNO 1981

	Iscritti '81	%
1 Ostia	1.786	100
2 Italia - San Lorenzo	1.523	100
3 Tuscolana	2.305	99,65
4 Ostiense - Colombo	2.506	99,17
5 Appia	1.709	98,56
6 Oltre Aniene	2.013	96,45
7 Fiumicino - Maccarese	1.087	95,52
8 Tiburtina	3.750	95,06
9 Eur - Spinaceto	1.278	94,18
10 Centocelle - Quattrocchio	1.674	94,68
11 Monte Mario - Primavalle	1.316	93,20
12 Prati	1.138	92,45
13 Magliana - Portuense	1.664	92,14
14 Cassia - Flaminia	1.219	91,65
15 Gianicolense	1.389	90,90
16 Prenestina	2.688	90,17
17 Salario Nomentano	1.909	89,75
18 Aurelio - Boccea	999	87,94
19 Centro	3.580	87,23
20 Casilina	1.295	84,70
1 Tiburina	2.681	95,72
2 Castelli	6.447	94,06
3 Tivoli	1.971	90,29
4 Colferro	2.449	88,89
5 Civitavecchia	2.036	87,31
6 Litoranea	1.301	86,73
7 Sublacense	701	84,15

In pieno sviluppo, a pochi giorni dal 21 giugno, l'impegno per rafforzare il Pci

Da oggi al voto una grande campagna per tesseramento e sottoscrizione

Gli iscritti al Pci a Roma e nella provincia sono oggi 54.904. Di questi: 12.942 le donne e 2.265 i reclutati. Per raggiungere il 100% del tesseramento mancano quindi poco meno di quattromila tessere, ma vi sono più di settanta mila compagni iscritti lo scorso anno che ancora non hanno rinnovato la tessera al partito per il 1981.

Alcuni risultati raggiunti negli ultimi giorni confermano la possibilità reale — anche in questa fase di grande impegno e di mobilitazione politico-elettorale — di sviluppare il lavoro per il rafforzamento del partito e per la sottoscrizione.

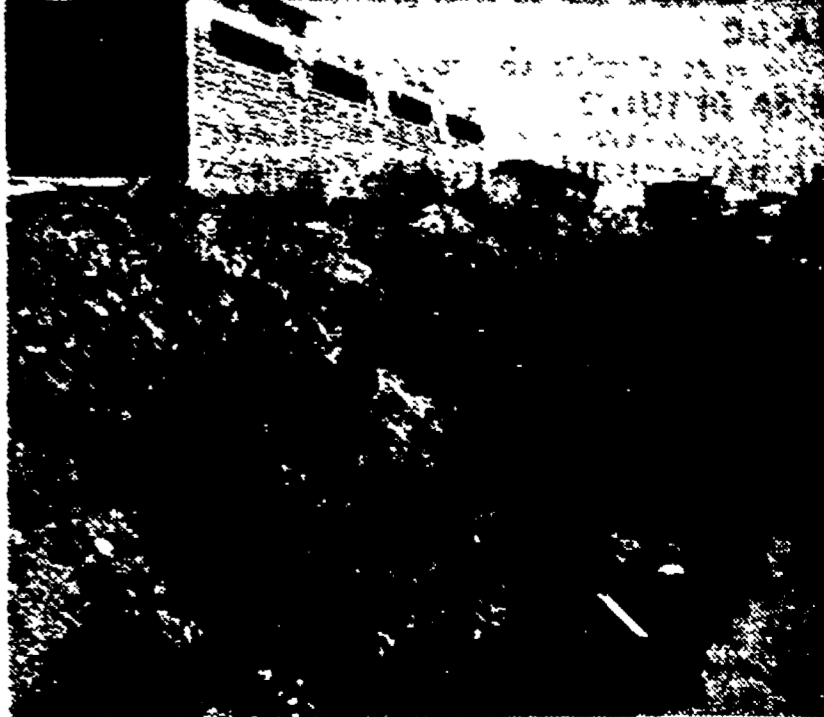
Il grande contatto capillare e di massa che l'insieme delle nostre organizzazioni sviluppa in questi ultimi giorni prima del voto del 21 giugno, è l'occasione anche per rinnovare la tessera a chi an-

Ricordi al Tar, denunce ai carabinieri, esposti: lo sta tentando tutta pur di bloccare i lavori dell'Acas. Faccendo finta che non sia una costruzione non abusiva, lui dice: il terreno è mio, la casa pure, quindi se l'Acas vuol far passare qui sotto il collettore, deve darmi un bel po' di milioni, deve costruirmi un muro di recinzione di cemento armato intorno alla casa e anche una piattaforma protettiva sotto le fondamenta. Questa storia di ricorsi, di opposizioni e di esposti, che dura da un anno e mezzo e da tanto tempo è bloccata la costruzione del collettore sotterraneo per i lavori di ampliamento della bergata Palmarola. Insomma un uomo solo, perché non vuole motivazioni, che si preva di un verbale autorizzante 16 mila persone, gli abitanti della bergata. Senza contare che, per una cinquantina di metri tanto a lunga la proprietà del personaggio (in questione), il collettore è ancora una marcia, una fogna a cielo aperto, infestata dai topi e che invade di mischi tutti la bergata.

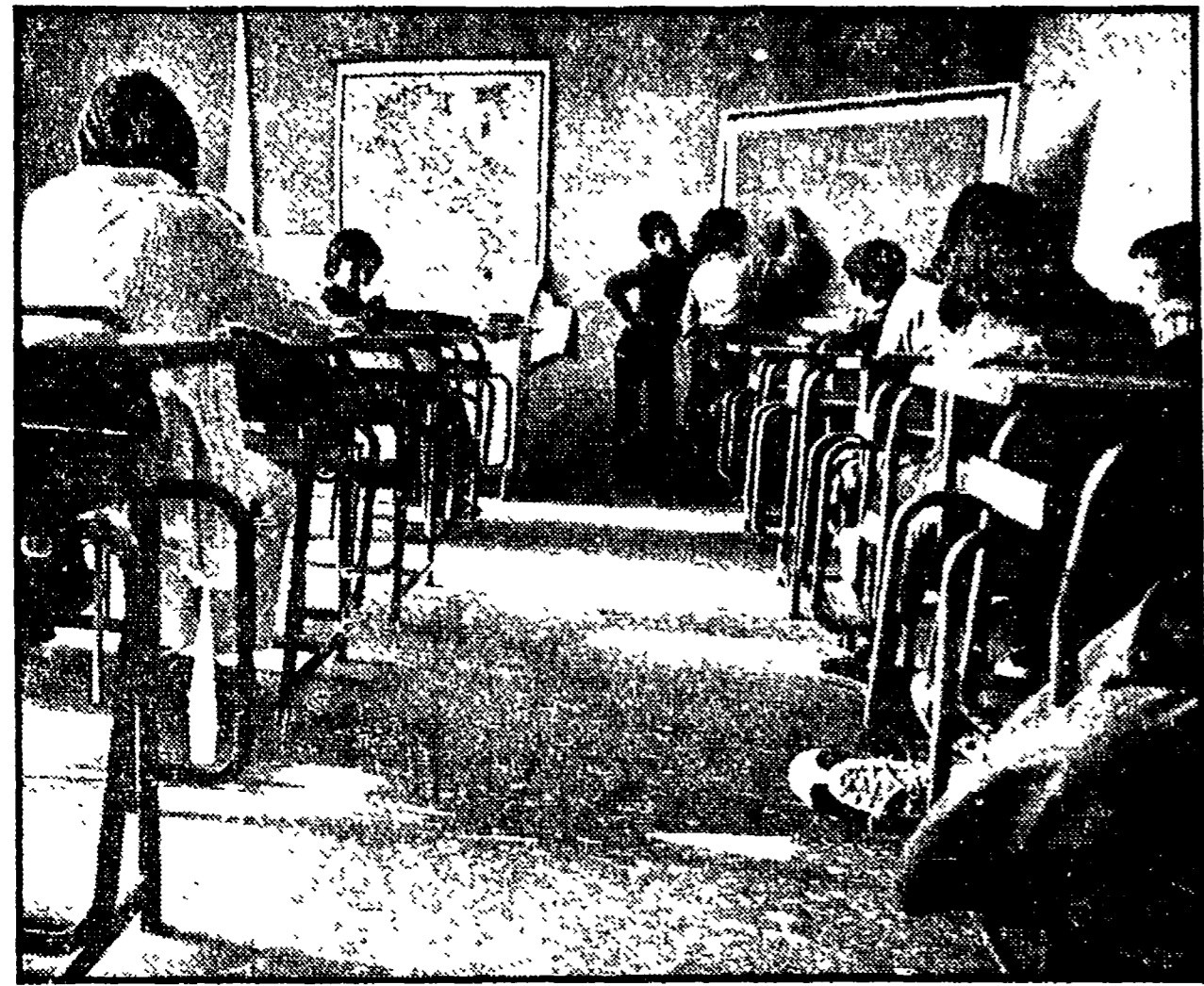
« Il terreno è mio e la fogna non passa »

Autore di tanta battaglia contro il piano di risanamento della bergata è un personaggio conosciuto. E' un geometra del catasto e si chiama Nicola Nardo. Membro di un anno fa fino in galera perché implicato nelle indagini avviate dalla magistratura sulla scorta del « siero » fascisti del sostituto procuratore della Repubblica Mario Amato, assassinato dei fascisti.

Nella foto: il tratto di muratura non ancora trasformata in collettore, a Palmarola. Sulla sinistra, la costruzione abusiva di Nicola Nardo.



Scuola: cinque anni che contano per venti



Gli asili nido

NEL '75
gli asili nido pubblici erano in tutto e per tutto 19

OGGI, DOPO 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE DI SINISTRA
gli asili nido sono 135, tutti aperti e in funzione

GIÀ NEL '76
furono consegnati 23 nuovi asili, nel '77 se ne aggiunsero 32, nel '78 altri 9, nel '79 18 e nell'80 5.
Altri 22 asili ex ONMI sono oggi gestiti dal Comune

ORA SONO 8.560
i bambini da 0 a tre anni che possono essere accolti negli asili del Comune

OGNI ANNO IL COMUNE
spende 11 miliardi per garantire la gestione del servizio (e solo uno è rimborsato dalla Regione)

NEI PROSSIMI TRE ANNI
è prevista la costruzione di altri 48 asili. Si spera così di poter soddisfare tutte le richieste che sono ancora superiori alla disponibilità dei posti

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO
è profondamente diversa dal passato

GLI ASILI NIDO
non sono un «parcheggio» per bambini, né un puro e semplice servizio assistenziale

LA LORO FUNZIONE
è essenzialmente educativa e formativa

MA NON PER QUESTO
i nidi debbono essere considerati delle «piccole scuole»

TRE CORSI DI AGGIORNAMENTO
per il personale; iniziative speciali (teatri dei burattini, luglio al mare, uscite programmate, inserimento negli asili degli handicappati, visite allo zoo...); un nuovo regolamento hanno contribuito a trasformare completamente la natura degli asili

L'OBIETTIVO E' QUELLO
di un aggiornamento permanente con il contributo delle realtà culturali e ricreative presenti sul territorio e, centralmente, del CRN, dell'Istituto di psicologia, dell'Università

LA GESTIONE SOCIALE
è un altro elemento nuovo e di grandissimo peso

I COMITATI DI GESTIONE HANNO RESO POSSIBILE
un servizio flessibile e di grande valore pedagogico

HANNO SPEZZATO
vincoli burocratici, inutili formalità, norme dettate da leggi antiquate e anacronistiche

E INOLTRE
costituiscono un contributo importante alla democrazia e alla partecipazione

La scuola materna

NEL '76
i bambini dai tre ai sei anni che frequentavano la scuola materna comunale erano 39 mila

OGGI SONO
47 mila

LE SEZIONI DI SCUOLA MATERNA
sono passate in cinque anni da 1.600 a 1.900

IL COMUNE HA DENUNCIATO
l'arretratezza della normativa nazionale in cui è costretto ad operare

TUTTAVIA NON SONO MANCATE
iniziative di alta qualità come:
- l'acquisto di materiale didattico per 60 milioni
- l'acquisto di materiale speciale (forni, episcopi, macchine fotografiche...) per 111 scuole
- sperimentazioni didattiche quali videotape, musica, psicomotricità, integrazione dei bambini handicappati
- per la psicomotricità è stato inviato materiale in 160 scuole
- 225 scuole sono state fornite di minibiliebrotte
- le sezioni a tempo pieno sono salite a 430
- le «uscite» scolastiche (burattini, zoo, gallerie, Ostia antica, ferrovie, fattorie...) si sono moltiplicate

IL PERSONALE INCARICATO
è stato inserito in ruolo, e sono state predisposte graduatorie circoscrizionali per le supplenze

IN TUTTO QUESTO LA DEMOCRAZIA CRISTIANA
ha svolto solo un ruolo paralizzante

LA DC
senza sfuggirle un vecchio «feudo»

E FA DI TUTTO
per bloccare il nuovo regolamento della scuola comunale per l'infanzia

LA BATTAGLIA E' ANCORA APERTA
tra una scuola intesa solo come servizio assistenziale e una scuola laica, moderna, educativa

Sono 2.550 le nuove aule costruite dal Comune

ENTRO L'83
se il programma varato dalla giunta di sinistra non subirà variazioni, il problema delle aule scolastiche a Roma sarà completamente cancellato

NESSUNA AMMINISTRAZIONE PRECEDENTE
ha fatto niente di paragonabile per l'edilizia scolastica

POCHE ALTRE GRANDI CITTÀ
possono oggi vantare un rapporto aule-alunni come quello di Roma

MAI A ROMA
sono state costruite e consegnate tante aule come in questi cinque anni

OGGI CI SONO
2.552 aule scolastiche in più rispetto al '76

NEI PROSSIMI TRE ANNI
oltre 3.963 aule scolastiche saranno pronte e utilizzabili. I lavori, per molte, sono già avanzati e per tutte è stato già assegnato l'appalto

I TRIPLI TURNI
sono stati eliminati ovunque

Il diritto allo studio

LE MENSE SCOLASTICHE
sono oggi 400

NEL SOLO 1980
ne sono state aperte 80

NEL '75
gli alunni che usufruivano delle mense erano 51 mila

OGGI SONO
83.400

SONO STATI INSERITI
alimenti di migliore qualità ed è stato adottato un menù più variato (anche in base alla stagione)

SI SONO SVOLTI
corsi di aggiornamento e di riqualificazione per il personale

IN ALCUNE SCUOLE
sono state anche compiute esperienze di autogestione

IL COMUNE HA SPESO NELL'80
ben 14 miliardi per migliorare attrezzature e gestire meglio l'intero servizio

GLI ALUNNI CHE USUFRUISCONO DEL TRASPORTO GRATUITO
sono oggi 28.000

NEL '76 ERANO
meno di 16.000

SONO STATI ASSEGNATI DIRETTAMENTE
alle scuole fondi per le biblioteche scolastiche e per fornire libri e strumenti didattici ad alunni particolarmente disagiati

2.500 ALUNNI DI SCUOLE SUPERIORI
hanno ricevuto un contributo di 150 mila lire come sostegno agli studi

SONO STATI FINANZIATI
nelle scuole superiori servizi collettivi quali:
- l'inserimento dei minorati
- i trasporti nelle zone disagiate (o relativi rimborsi)

AD OGNI CONSIGLIO DI CIRCOLO
è stato assegnato un milione per le visite di istruzione

LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE
è stata sostenuta, in collaborazione con gli organi collegiali, anche per quanto riguarda progetti particolari

AD OGNI DISTRETTO SCOLASTICO
è stato assegnato un contributo di 2 milioni per il funzionamento amministrativo

ASSISTENZA SCOLASTICA
è stata fornita a lavoratori e ad adulti che hanno frequentato i corsi di scuola media o elementare

5.000 ADETTI
hanno svolto un corso di qualificazione per l'assistenza (anche la più minuta) ai bambini handicappati

QUELLO DEL DIRITTO ALLO STUDIO
è nel suo complesso un settore interamente nuovo in cui la giunta di sinistra si è impegnata con fondi e mezzi di notevole rilievo

La scuola integrata

SE LA SCUOLA NON E' UN'ISOLA
«uscire» dalla scuola è sempre stato difficile

IN QUESTI CINQUE ANNI
lo sforzo del Comune per una scuola diversa è stato enorme

IL PROGETTO «LA CITTÀ COME SCUOLA»
ad esempio, si pone l'obiettivo di un contatto diretto fra i ragazzi e il mondo che li circonda: la tecnologia; gli impianti produttivi; l'informazione e le istituzioni culturali; la Roma storica e i musei; l'ambiente urbano;

NELLE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE
sono impegnati 945 insegnanti

CHE PERMETTONO IL TEMPO PIENO
in 753 sezioni con 17 mila alunni

I SOGGIORNI ESTIVI
sono frequentati ogni anno da 9 mila ragazzi di cui circa 4 mila in soggiorni tradizionali, altri 4 mila in alloggi, ostelli, campeggi e circa 600 all'estero (Germania, Svizzera, Inghilterra, Malta)

I BUONI VACANZE
individuali sono assegnati a mille ragazzi dai 16 ai 18 anni (50 per circoscrizione)

AI CAMPI SCUOLA
hanno partecipato il primo anno ('79-80) 2.050 ragazzi. Quest'anno saranno 15 mila (25 campi per 210 scuole)

I CENTRI RICREATIVI ESTIVI
nel 1980 sono stati 30 a luglio, 19 ad agosto. Ne hanno usufruito circa 8 mila ragazzi

LE SETTIMANE DI SCAMBI SCOLASTICI
interessarono quest'anno 2.500 ragazzi romani

TRA LE INIZIATIVE
non vanno dimenticate anche:
- i punti verdi (in 20 ville diverse della città)
- le gite fuori Roma
- le escursioni sul Tevere
- i corsi di equitazione (300 ragazzi a Villa Glori)
- i corsi di vela (400 ragazzi al laghetto dell'Eur)
- i corsi e le gare di scacchi

I CENTRI PERMANENTI
istituiti in via sperimentale, proprio per estendere a tutto l'anno l'esperienza positiva dell'«Estate ragazzi» sono già 8

SI CALCOLA
che questa estate saranno circa 80 mila i ragazzi che parteciperanno alle iniziative del Comune

MINISTERO E DC
non hanno in alcun modo favorito tutte queste iniziative stabilendo, anzi, un rapporto conflittuale (ministero) e manifestando una costante opposizione di principio (DC)

LA VERITÀ E'
che la DC sogna una scuola più vecchia, arretrata, tradizionale, meglio se... privata

Il lavoro del Campidoglio circoscrizione per circoscrizione: la XIV

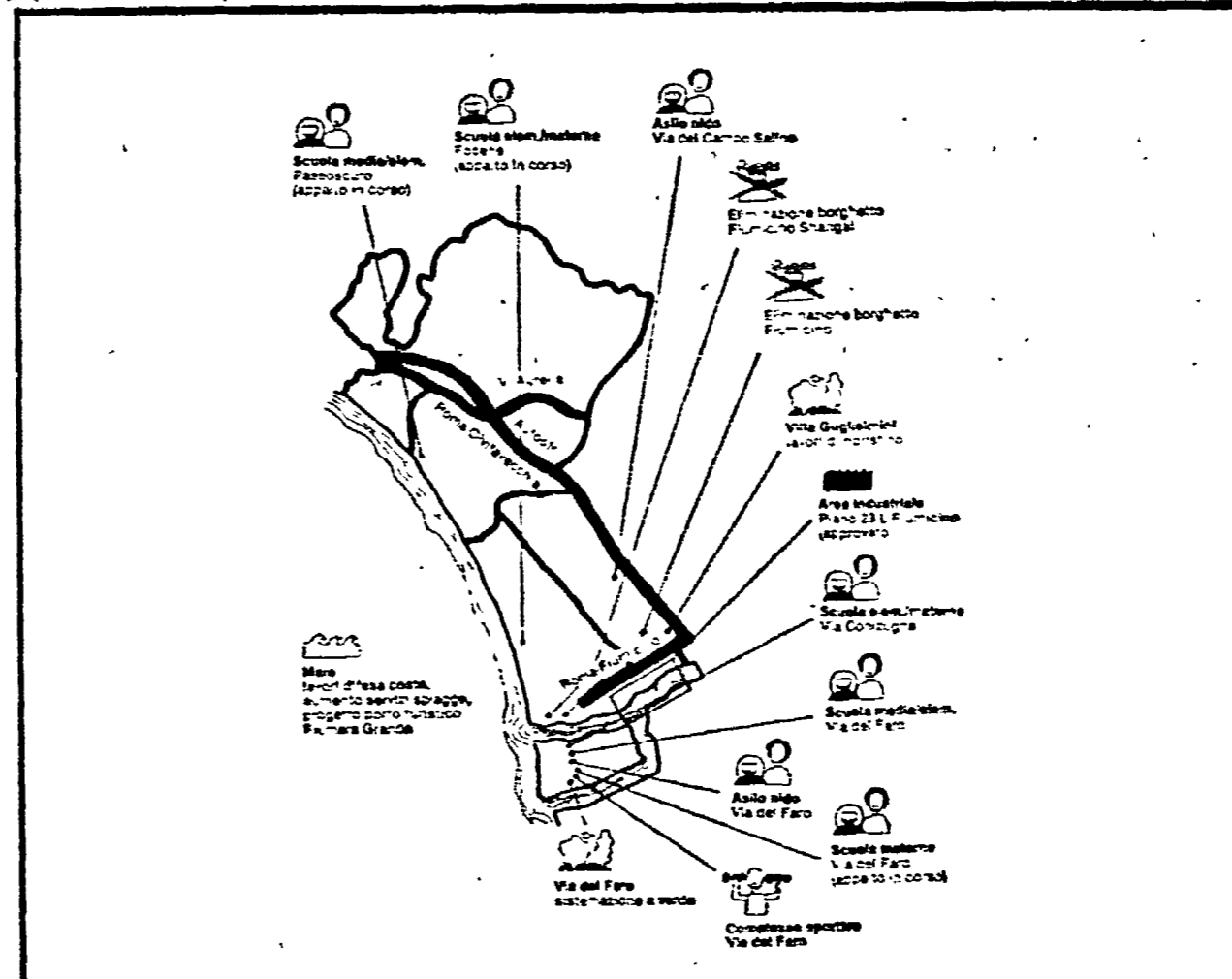
Battuta la speculazione, valorizziamo il litorale

Il rendiconto più convincente della nostra azione di governo della circoscrizione sta nelle opere pubbliche realizzate, e che sono sotto gli occhi di tutti: tutta una serie di nuovi servizi che funzionano, dando ai cittadini quelle risposte che sono state disattese per anni dall'amministrazione dc. La realizzazione di queste opere è stata sempre accompagnata dall'impegno per sviluppare la partecipazione e il decentramento, per consolidare il tessuto democratico della città, per cambiare la qualità della vita dei cittadini.

Le varianti al PRG, l'individuazione di aree di pubblico interesse, le opere di difesa della costa sono state il frutto di grandi consultazioni di massa che hanno visto i cittadini protagonisti di tutte le scelte. Scelte che hanno cambiato il volto di questa parte della città, oggi finalmente provvista dei servizi fondamentali e non più condizionata dagli interessi della proprietà fondiaria e della speculazione edilizia. In questo senso ci siamo battuti contro i tentativi di ingraziare l'azienda agricola Maccarese, e abbiamo costruito rapporti positivi con la Regione e con l'ERSAL per attuare il piano Aurelio-Maccarese, che ci hanno consentito di dare un'eccezionale contributo allo sviluppo dell'agricoltura.

Per la prossima legislatura, sulla base degli accordi già intervenuti con il PSI e il PRI della riconferma della giunta di sinistra, noi comunisti saremo impegnati a completare l'opera di risanamento e qualificando tutti i servizi, valorizzando i beni ambientali e storico-archeologici, recuperando e valorizzando tutto il litorale romano. Intendiamo tra l'altro realizzare il porto turistico di Roma e incrementare le strutture ricettive e i campeggi per incrementare le attività turistiche, artigianali e commerciali.

GIANCARLO BOZZETTO
Presidente XIV Circoscrizione



OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA
Additricie Ostia:
Rete fognatura Fiumicino
Rete fognatura Isola Sacra
Additricie Fregene-Maccarese:
Rete fognatura Fregene
Rete fognatura Focene
Rete fognatura Ara Nova
Rete fognatura Passo Scuro
P.Z. 67 Isola Sacra (Urbanistica)
Ricostruzione: Ponte della Broccia

SCUOLA
Asili nido: 3 (0 nel 1976)
Materna: 4 nuove aule
Elementare: 30 nuove aule
Media: 10 nuove aule

Utenti refezione: 2.639 (2.330 nel 1976)
Utenti trasporti: 3.538 (1.655 nel 1976)
Negli istituti di sua competenza la Provincia è intervenuta per un totale di lire 5.004.353.000

ACEA
Illuminazione pubblica:
Ara Nova, Focene, Isola Sacra, Passo Scuro, Pesculona, Villaggio Pescatori, Fiumicino Sud, Fiumicino Nord

Km 38,5 - L. 1.253.114
Intervento idrosanitario (lavori in corso):
Passo Scuro, Ara Nova, Isola Sacra, Focene

Rete idrica: Km. 61,12
Rete fogn.: Km 71,03

Metano:
Fiumicino-Isola Sacra, Pesce
Km 31,325

NETTEZZA URBANA
Spazzatrici per pulizia meccanizzata: 2
Cassonetti installati: 429

VERDE
309.674 mq (13.524 mq nel 1976)
82mq/abit. (0,4 mq/abit. nel 1976)
Incremento negli ultimi 5 anni:
+ 226.154 mq
+ 7,8 mq/abit.

VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Variante Borgate:
Inseriti i nuclei di Passoscuro, Focene, Fiumicino, Isola Sacra, Maccarese, Ara Nova, Torrimpietra, Mare Nostrum, Villaggio Pescatori.

Variante Circoscrizionale:
Verde pubblico: reperiti ha 340
Servizi: reperiti ha 22
ATAC
Istituzione nuova linea: 012, 018, 025, 018.

SANITA' E SERVIZI SOCIALI
Unità Sanitaria Locale
Via degli Orti, 10 - tel. 6452343
Consultori Familiari
Condotta Medica di Maccarese - tel. 679134
Via del Capitani (prossima apertura)
Servizio Assistenza Tossicodipendenti
Fiumicino
tel. 6440015, 5535773
Guardia Medica
Via degli Orti, 10 - tel. 6440015
Ex S.A.U.B.
Via degli Acelli
Centro di Igiene Mentale (istituito dalla Provincia)
Via del Capitani (Fiumicino) tel. 644072

Servizio Sociale
Piazza Grassi, 3
Assistenza anziani:
Assistiti a domicilio: 195 (0 nel 1976)
Soggiorni vacanza: 122 (0 nel 1976).

CASA
Recupero patrimonio IACP: Fiumicino 450 milioni
Recupero patrimonio esistente: Fiumicino 2.500 abitanti (tutt'ora)
Eliminazione di 2 borghetti alluviali assegnati: 294

SPORT
Complesso sportivo in Via del Faro (Fiumicino): pista per atletica leggera, tribuna, campo polivalente, spogliatoi e servizi.
Piscina coperta (Via del Faro)
Impianto polivalente (Parco di Via del Faro).

Corso di Danza Moderna (Ass. Culturale New Vip)
Il Tevere e la Musica (Arcli).
3 rappresentazioni Teatrali (patrocinio Unicef).
Cori dei bambini di Fiumicino (Ass. «Aicos»).

Videotape finalizzato alla produzione di un filmato sui beni culturali (Coop. «Pagiaccio»)
Laboratorio Fotografico e di Serigrafia.
Mostra sul Territorio (Circolo Culturale 8 Marzo).
Manifestazioni Sportive.
Coro Donne di Maccarese e Sagra del Vino (Circolo Culturale 8 Marzo).

CULTURA
Spettacoli Cinematografici in collaborazione con i gestori del cinema locali.
Acquisto strumenti musicali per realizzazione di un corso bandistico musicale
Corso di Mimico (Coop. «Gran Teatro Pasquino»)
4 Opere Teatrali (Gruppo «Le Marionette»)
Laboratorio di drammaturgia (Coop. «Pagiaccio»)
Festa degli anziani Circolo S. Giorgio.

SANTORESTE alle 20,30 dibattito a Palazzo
VELLETRI alle 19 incontro alla casa popolare: SC - CHI A POMEZIA alle 19 incontro agli IACP
COCCIA A TIVOLI alle 18 incontro a Torretta: PICCHIO A GUIDOCCHIO alle 19 incontro a S. Angelo alle 18 incontro alle Cave; alle 17,30 incontro a Colliverde: PANATTA al centro a Colliverde: A TORRE ANGELO alle 9 incontro all'Atac; alle 18 incontro a Torre Angela; ROSETTI ALL'ITALIA EUR alle 11,30 incontro: FILISIO E BETTI A MONTESPACCATO alle 18,30 assemblee edili: BETTI

INIZIATIVE ELETTORALI

Chiaromonte alla Fatme - Minucci a villa Pamphili Di Giulio al cantiere Redella - Pajetta a Fiumicino Reichlin a Trastevere - Vecchietti a San Paolo Argan e Morelli a Cinecittà - Menapace alla Selenia e al Trullo - Marroni ad Arccia e Artena

Alle 17 incontro-dibattito, con Chiaromonte alla Fatme, partecipano Pratesi e Cuzzocchia a Villa Pamphili, con Minucci, partecipano W. Vittroni, N. Loy, V. Vita e Fracassi.

Alle 12,30 al Cantiere Redella incontro di Di Giulio con i lavoratori, partecipa Betti.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecchietti a San Paolo.

Alle 18,30 incontro-dibattito con Argan e Morelli a Cinecittà, partecipa Cuzzocchia.

Alle 12 incontro alla Selenia, con L. Menapace, partecipa Salvignoli.

Alle 17,30 incontro a Trullo con L. Menapace, partecipa Sammartino; sempre con L. Menapace alle 10 incontro al mercato di Nuova Magliana e alle 11 al mercato di Portuense Villini.

Alle 18 a Fiumicino, manifestazione con Pajetta a piazza dell'Orologio, partecipano Pratesi e Bozzetto.

Alle 17,30 Reichlin partecipa ad un incontro-dibattito con giovani a Trastevere, partecipa Imbrugliato.

Alle 18 incontro di caspogate con Vecch

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alte 20,30
(Abbonamento alle Seconde Serate, rec. n. 78):
«Eotewik Sate» balletto su testi e musiche di Erik Satie scelti da Lorca Massine e Ornella Volta. Coreografia di Lorca Massine e Ornella Volta. Remonda Gwani. Pianisti: Massimiliano Damerini e Augusto Parodi, cantante Rosalina Neri, coro registrata Paolo Bessego, Eida Olivieri, Giulio Trevisani. Interpreti principali: Lorca Massine e Margherita Parrilla. Solisti, Corpo di ballo e allievi del Teatro.

Concerti

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 390713-3686525)
Alte 18
Concerto di musica da camera in collaborazione con il Comune di Roma. Musiche di Bach, Mozart, Poulenc, Janacek. Strumentisti dell'Orchestra sinfonica della RAI di Roma. Biglietti ad invito presso l'Auditorium del Foro Italico.

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16 - Telefono 6543303)
Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1981-82 che avrà inizio il 6 settembre prossimo. Per informazioni telefonare alla Segreteria n. 6543303 tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle 20.

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 6541044)
Alte 19,30
Concerto diretto da Leonard Bernstein (tagl. 29). In programma: Brahms. Maestro del coro Guio Bertola. Coro di voci bianche dell'ARCUM diretto da Paolo Lucci. Recitante: Michael Weyer. Soprano: Claudine Carison. Biglietti in vendita all'Auditorium dalle 17 in poi.

A.N.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Presso Aula Magna Palazzo della Cancelleria - Piazza delle Cancellerie)
Fino al 23 giugno
«XIII ciclo dedicato alle musiche di J.S. Bach». Informazioni tel. 6568441

CORO FRANCO MARIA SARACINI DEGLI UNIVERSITARI DI ROMA (Via Cittadino n. 24/r - Tel. 861663)
Giovedì alle 21
Nella Basilica dei SS. Cosma e Damiano. «Concerto d'organo». Musica di F.M. Bacholdy. Organista: Arturo Sacchetti. Ingresso libero.

TEATRO PATRIARCALE ARCIBASILICA S. GIOVANNI IN LATERANO (Ingresso lato Obelisco) Venerdì 19 alle 21,15
Concerto di «12 Simphonies» e «12 Mesures canons» con F. Farnelli (flauto), S. Poggiali (oboe), D. Caxa (flauto), C. Grillo (voce), F. Belpasso (violoncello).

GRUPPO MUSICA INSIEME (Piazza dei Mercanti n. 35/a - Tel. 580.07.12)
Alte 21
Presso il Cortile dell'Istituto degli Studi Romani (Piazza Cavalieri di Malta n. 2). «Concerto con musiche del Medio Evo inglese».

CENTRO INIZIATIVE MUSICALI (Arco degli Accati, 40 - Tel. 657234)
Giovedì alle 21
«Concerto di Musiche vocali e strumentali del '500 e '700» con F. Farnelli (flauto), S. Poggiali (oboe), D. Caxa (flauto), C. Grillo (voce), F. Belpasso (violoncello).

CIAC - SCUOLA POPOLARE DI MUSICA (Via Ciarra, 8 - Tel. 6319418)
Alte 21
Roberto Murru (pianoforte classico). Musiche di Cimarosa, Beethoven, Schumann.

Prosa e rivista

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Telefono 8452674)
Riposo

SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)
Alte 21
Garinai e Giovannini presentano Enrico Montesano in «Bravolà» di Terzoli e Vaime Regia di Pietro Gerardi. Musiche di Armando Trovajoli con Laura D'Angelo.

DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 5421933)
Alte 16
Il Gioco del Teatro presenta Duccio Dugoni e Raffaello Miti in: «L'angelo azzurro» di H. Mann. Regia di Giuseppe Rossi Borghesano (prove aperte).

TEATRO IN TRAVESTIRE (Vicolo Moroni, 52 - Telefono 5895392)
Sala A - Alte 21 e Prima
Il Gruppo Danza Spagnola presenta: «Spettacolo di danza spagnola» con Enrique Gutierrez.
Sala B - Alte 21,30
Il Gruppo Gait Performance presenta: «Cip Seta and other Bergams» spettacolo di danza.

Sala C - Alte 21,30 e Prima
La Compagnia Policromia presenta: «I torni non contano» di Pietro De Silva, con P. De Silva, P. Loreti, G. Mosca, I. Vergante.

TEATRO SPAZIOUND (Vicolo dei Panteri, 3 - Telefono 589374)
Alte 18-20
«Resagga» «Un anno da Strindberg» Giuseppe Chiarì: «La bambola», installazione.

IL CIELO (Via N. del Grande, 27 - Tel. 5898111)
Fino al 24 giugno
«Cantare la voce» laboratorio di training vocale per attori professionisti, diretto da Roberto Sacchi, con la collaborazione di Renzo Filippetti. Per informazioni rivolgersi al 5898111 tutti i giorni dalle 16,30 alle 20.

TEATRO LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Piazza Venezia - Tel. 492405)
Alte 21
«Cuore buffone» da Arthur Rimbaud. Esperimento pubblico del Laboratorio diretto da Modigliani Kémy. Ingresso libero.

SALA BORDONINI (Piazza della Chiesa Nuova) Venerdì alle 20,30
Il Gruppo «Altro» presenta: «Pas d'espace» spettacolo per movimento, suono e spazio?

Attività per ragazzi

GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Circoscrizioni A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z)
Alte 19
«Laboratorio della fiaba di tradizione popolare», per operatori culturali.

GRUPPO DEL SOLE (Via della Primavera, 317 - Tel. 2776049-7314035)
Cooperativa di servizi culturali Alte 10. Laboratorio su «L'educazione psicomotoria» presso l'Alto Nido di Via Aprile (in collaborazione con la IX Circoscrizione).

Cabaret

MANUIA (Vicolo dei Cinque, 56 - Trastevere - Telefono 5817016)
Dalle 22,30
«Jim Porto con musiche brasiliane».

PARADISE (Via Mario De Fiori, 97 - Tel. 6784838)
Alte 22,30
«Renato Carosone in concerto».

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (Via Aurora, 27 - Telefono 483586)
Alte 22, Carlo Loffredo e la sua New Orleans Jazz Band. Canta Pat Starck.

MAHONA (Via A. Bertani, 67 - Tel. 5810462)
Tutte le sere dalle 22,30. Musica latino-americana e jazz.

SELARUM (Via dei Fienaroli n. 12 - T. 5813249)
Tutte le sere alle 21
Musica latino-americana con gli «Urubu». Apertura locale ore 18.

MAGIA (Piazza Trussardi, 41 - Tel. 5810307)
Tutte le sere dalle 24: Musica rock.

MISSISSIPPI (Borgo Anagnino, 16 - Piazza Risorgimento - Tel. 540348-6545253)
Alte 17: sono aperte le iscrizioni al corso di musica per tutti gli strumenti; alle 21: «Concerto di Jazz» con ingresso omaggio agli studenti.

KING METAL X (Via Borgo Vittorio 34 - S. Pietro) - Riposo

LUNEUR (Luna Park Permanente - Via delle Tre Fontane EUR - Tel. 5910608)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.

CIRCO NANDO ORFEO (Via della Stazione Preneestina) - Fino al 26 giugno. Tel. 227.57.78

Cineclub

FILMSTUDIO (Via Ort. d'Alibert, 1/c - Telefono 657378)
Non pervenuto

L'OFFICINA (Via Benaco, 3 - Tel. 862530)
Riposo

SADOLE (Via Garibaldi, 2/a - Trastevere - Telefono 5816379)
Alte 17-19-21-23 «La collectionneuse» di E. Rohmer.

VI SEGNALIAMO

CINEMA

- «Prima pagina» (Ambassade, Capitol)
- «Agente 007 licenza di uccidere» (Amarica, Quattro Fontane)
- «Il gattopardo» (Ariston, Paris)
- «Frankenstein junior» (Astra)
- «Passione d'amore» (Barberini)
- «Il dottor Stranamore» (Capranica)
- «Il diritto del più forte» (Capranica)
- «Jericho Mile» (Cola di Rienzo)

CINECLUB POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo, 13/a - Tel. 360759)
Alte 17,21 «Ludwig» di Luciano Visconti (versione integrale) Drammatico - VM 14.

C.R.S. IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283 - Ingr. L. 1000, Teatrale quadrimestrale L. 1000)
Alte 20,30-22,45 «La passione di Giovanna D'Arco» di C. Theodor Dreyer - Drammatico

GRAUICO (Via Perugia, 34 - T. 7822311-7551785)
Riposo

CENTRO TEATRO ATENEI (CIN Università) Alte 17 «L'argent» di M. L'Herbier e «Napoleon Bonaparte» di A. Gance. alle 21: Seminario-spettacolo di Balz: «Il re di Lemn».

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Telefono 757557)
Manhattan con W. Allen - Sentimentale - VM 14

ASTRA (Via Isonzo, 105 - Tel. 8186209) L. 1500
Frankenstein Junior con G. Wilder - Satirico

AFRICA (Via Gata e Siana 18 - Tel. 8501718)
Animal House con J. Belushi - Satirico - VM 14

AUSONIA (Via Salaria, 92 - T. 4261931) L. 1500
Laguna blu con B. Shields - Sentimentale

FARNESE (P.zza Campo de Fiori 36 - T. 6564395)
Maledetti vi amerò con F. Bucci - Drammatico - VM 14

MIGNON (Via Viterbo 11 - Tel. 869493)
La mangia con P. Newman - Satirico

NOVOCINE (Via Carlo Merz de Va. 14 - Telefono 5816235)
The donne di R. Altman - Drammatico

RUBINO (Via S. Saba 24 - Tel. 5750827)
Yankees (in originale) con F. Gere - Sentimentale

TIBUR (L'uomo che amava le donne con C. Denner - Satirico)

ADRIANO (P.zza Cavour 22 - Tel. 352153) L. 3500
Ritorni con I. Can - Drammatico - VM 14

AITONE (Via Libia 44 - Tel. 7821921) L. 1500
Quella porno erotica di mia moglie con W. Margot - VM 18

ALLYONE (Via L. Cesno 39 - T. 8380930) L. 2500
Nessuno di più fermare con G. Wilder - Comico (17-22,30)

ALFIERI (Via Repetti - Tel. 295803) L. 1200
Quinto potere con P. Finch - Satirico

AMASSADE (Via S. Agnelli 57 - Tel. 5408901) L. 3000
Prima pagina con J. Lemmon - Satirico

AMERICA (Via N. del Grande 6 - Tel. 5816185) L. 3000
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery - VM 14

ANENE (P.zza Sempione 18 - T. 890817) L. 2000
Seduzione sui banchi di scuola

ANTARES (Via Ag. S. 21 - T. 690947) L. 2000
Woodstock - Musicale (17-22,30)

AQUILA (Via L'Aquila, 74 - T. 7594951) L. 1200
Sudatonia porno con H. Schygulla - Drammatico

ARISTON N 1 (Via Cleone, 19 - Tel. 553230) L. 3500
Il gattopardo con B. Lancaster - Drammatico (17-22,30)

ARISTON N 2 (G. Coionna 1 - T. 6793267) L. 3500
Piccole donne con E. Taylor - Sentimentale (17-22,30)

ASTORIA (Via O. da Pordenone - Tel. 5115105) L. 2000
Sweet Savage

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610536) L. 2000
Asso con A. Calentano - Comico (17-22,30)

AVORIO (P.zza Barberini 25 - T. 4751707) L. 3500
Passione d'amore di E. Scio - Drammatico - VM 14

BALDUINA (P.zza Barberini 25 - T. 4751707) L. 3500
Diabolico imbroglione con E. Gouli - Giallo (17-22,30)

BELITO (P.zza M. d'Orto 4 - T. 340887) L. 2000
Il furor della Cina colpisce ancora con B. Lee - Avventuroso (17-22,30)

BLUE MOON (Via del 4 Cantoni, 53 - T. 481330) L. 4000
La porno sadomasochista (16-22,30)

BOITO (Via Leoncavallo, 12-14 - Tel. 8310198) L. 1200
Chiuso per restauro

BOLOGNA (Via Stama, 7 - Tel. 426778) L. 3500
L'aldilà con K. MacColl - Horror - VM 14

CAPITOL (Via G. Sacconi) Tel. 393280) L. 2500
Prima pagina con J. Lemmon - Satirico (17-22,30)

CAPRANICA (P.zza Capranica, 101 - Tel. 6792465) L. 3500
Il dottor Stranamore con P. Sellers - Satirico (17-22,30)

CAPRANICCHETTA (Piazza Montecitorio, 129 - Telefono 6796957)
Il diritto del più forte di R. W. Fassbinder - Drammatico (17-22,30)

CASSIA (Via Cassia, 694) L. 2000
Sudatonia porno con H. Schygulla - Drammatico (17-22,30)

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Telefono 350584) L. 3500
Jericho Mile (eversione) con P. Strauss - Avventuroso (17-22,30)

DEL VASCHELLO (P.zza R. Pilo, 39 - Tel. 588454) L. 2000
Tre uomini da abbattere con A. Deon - Drammatico (17-22,30)

DIAMANTE (Via Preneestina, 23 - Tel. 295605) L. 3000
Il dominio del sessi

DIANA (Via Apia 127 - Tel. 780145) L. 1500
Super sexy super (16-30-22,30)

DUE ALLORI (Via Cassina, 506 - Tel. 273207) L. 1500
Love sensation

EDEN (P.zza S. Maria 74 - T. 380188) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16-30-22,30)

EMBAZZA (Via Stoppani, 7 - T. 870245) L. 3500
West side story con N. Wood - Musicale (17-22,30)

EMPIRE (Via R. Margherita, 29 - Tel. 85719) L. 3500
Caccia selvaggia con C. Bronson - Avventuroso (17-22,30)

ETIOLE (P.zza in Lucina 41 - T. 679755) L. 3500
Il tunnel dell'orrore con S. Miles - Horror - VM 18 (17-22,30)

ETRURIA (Via Cassia, 1672 - T. 6910786) L. 1800
Viaggi erotici

EURCINE (Via List, 32 - Tel. 5910986) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (17-22,30)

EUROPA (C. d'Arco, 107 - Tel. 865736) L. 3500
Artigli con D. Plessence - Drammatico (17-22,30)

FIAMMA (Via S. Salaria, 47 - T. 4751100) L. 3500
Aldilà del bene e del male con E. Josephson - Drammatico - VM 18 (17-22,30)

FIAMMA N. 2 (Via Sen. N. de Tolentino, 3 - Telefono 4750454)
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (17-22,30)

GARDEN (V.le Trastevere 246 - T. 582848) L. 2500
I falchi della notte con S. Stallone - Giallo - VM 14 (17-22,30)

GIARDINO (P.zza Vittoria - Tel. 654946) L. 2500
Diabolico imbroglione con E. Gouli - Giallo (17-22,30)

GIOIELLO (V. Nomentana 43 - T. 8641496) L. 3000
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16-30-22,30)

GOLDEN (Via Tarento, 36 - T. 7550021) L. 3500
Competition con R. Dreyfuss - Sentimentale (17-22,30)

GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16-30-22,30)

HOLIDAY (Lago B. Mercato - T. 658326) L. 3500
Spiegato di sangue con David Huxford - Horror (17-22,30)

MODERNETTA (P.zza Repubblica, 44 - T. 460285) L. 3500
Sensual eruption (16-22,30)

MODERNO (P. Repubblica, 44 - T. 460285) L. 3500
Perdona mi blue (16-22,30)

NEW YORK (V. delle Cave 36 - T. 780271) L. 3000
Rollerball con J. Casan - Drammatico - VM 14 (17-22,30)

N.I.R. (Via V. Carmine - Tel. 5982296) L. 3000
Laguna blu con B. Shields - Sentimentale (16-30-22,30)

PARIS (Via Magne Grecia 112 - Tel. 754368) L. 3500
Il gattopardo con B. Lancaster - Drammatico (17-22,30)

PASQUINO («cine del Piede 19 - Tel. 561622) L. 3500
The optimisti (Gli ottimisti) con P. Sellers - Drammatico (16-30-22,30)

QUATTRO FONTANE (Via Quattro Fontane, 23 - Telefono 4763119)
Agente 007 licenza di uccidere con S. Connery - Giallo (17-22,30)

QUERENNA (Via Nomentana - T. 462653) L. 3000
Agenti speciali ONU missione Eiffel con P. Forde - Comico (17-22,30)

QUIRINETTA (Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790015) L. 3500
La saggezza nel sangue di I. Huston - Drammatico (17-22,30)

RADIO CITY (Via XX Settembre, 96 - Tel. 4641031) L. 2000
Labbra bagnate

REALE (Via Sannino 7 - Tel. 5810234) L. 3500
Rocky con S. Stallone - Avventuroso (17-22,30)

RIALTO (Via S. Maria, 113 - Tel. 864169) L. 3000
Tre fratelli di F. Rosi - Drammatico (16-30-22,30)

RITZ (Via S. Maria 109 - Tel. 837481) L. 3000
Il furor della Cina colpisce ancora con B. Lee - Avventuroso (17-22,30)

RIVOLI (Via Lombardia, 23 - T. 460883) L. 3500
L'ultimo metrò di F. Truffaut - Drammatico (17-22,30)

ROUGE ET NOIR (Via Salaria 31 - Tel. 864305) L. 3500
Malizia con L. Antonelli - Sexy - VM 18 (17-22,30)

ROYAL (Via E. Filiberto, 179 - Tel. 7574549) L. 3500
Il furor della Cina colpisce ancora con B. Lee - Avventuroso (17-22,30)

SAVOIA (Via Bergamo, 21 - Tel. 855023) L. 3000
Tre uomini da abbattere con A. Deon - Drammatico (17-22,30)

SUPERCIENEMA (Via Viminale - T. 489489) L. 3500
Ben Hur - Storico-mitologico (17-21) solo due spettacoli

TIFANY (Via A. di Prete - Galleria - Tel. 462390) L. 3500
Meglia sopra, temine sotto

TRIOMPHE (P.zza Annibaliano, 8 - Tel. 8380003) L. 2500
Asso con A. Calentano - Comico (17-22,30)

ULISSE (Via Tiburtina 254 - T. 4337441) L. 2500
Ultraporno-mitologico

UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 856030) L. 3000
Rocky con S. Stallone - Avventuroso (17-22,30)

VERBANO (P.zza Verbano 5 - T. 8511951) L. 2000
All the jazz di B. Foster - Musicale (16-30-22,30)

VITTORIA (P.zza S. Maria Liberatrice - T. 571357) L. 2500
Asso con A. Calentano - Comico (17-22,30)

DEL VASCHELLO (P.zza R. Pilo, 39 - Tel. 588454) L. 2000
Tre uomini da abbattere con A. Deon - Drammatico (17-22,30)

DIAMANTE (Via Preneestina, 23 - Tel. 295605) L. 3000
Il dominio del sessi

DIANA (Via Apia 127 - Tel. 780145) L. 1500
Super sexy super (16-30-22,30)

DUE ALLORI (Via Cassina, 506 - Tel. 273207) L. 1500
Love sensation

EDEN (P.zza S. Maria 74 - T. 380188) L. 3500
Ricomincio da tre con M. Troisi - Comico (16-30-22,30)

Il «Mundialito-club» prende avvio questa sera a San Siro

Basteranno i grandi nomi a offrire grande calcio?

Una manifestazione all'insigne dell'«affare» - Il poco stimolante precedente di Napoli - Oggi le prime due partite: Milan-Feyenoord alle ore 19 e Inter-Penarol alle ore 21

MILANO — Il calcio ufficiale sta concludendo stancamente anche quest'annata 80-81 e la fatica accumulata nel corso dei campionati, per altro assai avvincenti e capaci di riacendere vecchie passioni, ci si è messo anche il caldo con punte da «sol leone».

La stagione quest'anno sarà più lunga con una coda fatta di coppe e tornei, il cui unico fine dovrebbe essere lo spettacolo e gli incassi. Così domenica sera si è conclusa la terza edizione del quadrangolare «città di Napoli» con il Flamengo di Zico che ha «macinato» i partenopei, e questa sera invece parte a Milano il più pretenzioso e macchinoso «Mundialito club».

Una conferma è venuta dalle gare disputate nel quadrangolare di Napoli. Ha vinto il Flamengo che nella finale ha travolto con cinque gol a zero Krol e soci e tre di queste reti sono state messe a segno da quel Zico per il quale il Milan di Colombo e Rivera hanno raccontato di aver offerto di tutto senza combinare nulla di buono. Indubbiamente la squadra sudamericana vale più del Napoli ma quel cinque a zero cosa può dire sotto il punto di vista tecnico?

Questa sera il «mundialito club», cui parteciperanno solo squadre che hanno nella loro storia una vittoria in Coppa dei Campioni, prenderà l'avvio con le gare Milan-Feyenoord e Inter-Penarol nell'Inter. I premi sono una valanga, come inconsueti sarà lo spiegamento di telecamere per le riprese. La organizzazione ha detto che la previsione dei biglietti è incoraggiante, non resta che attendere che gli atleti scendano in campo per avere un'idea precisa di quanti saranno gli spettatori. Una macchina pubblicitaria-organizzativa vinga spedita, e fa un gran frastuono e si affrettano a vedere. Ma vedremo del buon calcio?



● I giocatori del Flamengo di Zico con la Coppa «Sport Sud» conquistata nella finale di domenica

Radice presentato ieri ai giocatori del Milan

MILANO — Il nuovo allenatore del Milan, Gigi Radice, si è incontrato nel pomeriggio con i giocatori rossoneri a Milano dove la squadra è andata in ritiro, assieme a Cruyff in vista dell'esordio nel «mundialito club». La settimana scorsa il Milan aveva previsto il passaggio delle consegne fra Radice e Cruyff, ma il tecnico che ha portato la squadra in A, si è lasciato in modo brusco con i dirigenti e giocatori: è rimasto così a Rivera e a Viali il compito della «presentazione». Contrariamente, è stato Radice a non Gabellini (il tecnico sventurato a Giacomini) a dirigere l'allenamento, imponendo ai giocatori quasi un'ora e mezza di duro lavoro. Alle fine quasi tutti apparivano prostrati.

Mentre si guarda a Camaiore e al «tricolore»

La Gis cercherà al Tour de France «aiuti» per Saronni

In Toscana si ripete il motivo del «Matteotti»: riscatto di «Beppe» o nuova affermazione del «poker» della Bianchi-Piaggio?

È un ciclismo debilitato dalle fatiche dei circuiti notturni, dai disaggi di un'attività senza regole, quello visto domenica a Pescara nel 36. Trofeo Matteotti vinto dallo svedese della Bianchi-Piaggio Alf Segerstal.



● SARONNI: giocherà a Camaiore la carta della rivincita?

Il ritiro di Saronni, che domenica a Compiano dovrà mettere in palio la maglia tricolore, potrebbe anche essere soltanto un episodio casuale, ma ha tutta l'aria di essere invece il segno di una situazione non più a lungo sopportabile. Se Saronni ha avuto abbassamenti di pressione dovuti a stanchezza c'è da giustificare come uno dei campioni più prestigiosi del parco ciclistico nazionale attuale abbia potuto essere mandato in corsa in condizioni precarie, in una giornata di caldo opprimente e su un percorso tanto duro, in un momento in cui, tra l'altro, palésa notevole sconcerto morale.

che hanno caratterizzato il Matteotti di domenica passata: la fortissima Bianchi-Piaggio con Baronecchi, Conini, Prim, Knudsen e Segerstal ancora in grado di mettere tutti nel sacco, gli altri alla ricerca di rovesciare la situazione, magari incapaci di darsi una coordinazione che possa scardinare il potente dispositivo di attacco della squadra bianco-

ceste. Tra gli altri questa volta anche Battaglin il quale con una vittoria riluttante quanto basta il suo blasono di vincitore del Giro e potrebbe quindi anche correre la gara tricolore con sufficienza, in una condizione psicologica notevolmente favorevole e tale da facilitargli il successo. Eugenio Bomboni

A 90' dalla conclusione, il torneo cadetto è scosso da alcune denunce, peraltro non comprovate

Sulla «B» l'ombra di giochi «proibiti»

Il rogo di San Benedetto del Tronto

Ma morire in uno stadio non è scandalo?

Ieri a Roma è cominciato il processo — omicidio preterintenzionale — per la morte del tifoso ucciso da un razzo in occasione del derby Roma-Lazio del campionato scorso: i giornali non ne parlano molto, la sacra indagine dei giornali che seguono l'episodio è ormai sfumata; nessuno ricorda più che allora furono proibiti gli striscioni insistenti sui giocatori, che la polizia sequestrava i tifosi, che i «metal detector» erano stati spostati dagli eroi di campo ai giocatori.

Le accuse lanciate dal presidente del Vicenza Farina - Sei partite sarebbero state messe sotto inchiesta - La Lazio paga gli errori di dirigenti, allenatore e giocatori - Per il Genoa e Cesena la promozione è a un passo - In coda spacciato il Taranto, lo sono quasi Atalanta e Vicenza

ROMA — Qualcosa doveva accadere nella penultima giornata del torneo di B. Era impensabile che il terzo appaiato alle spalle del Milan potesse arrivare in linea fino al traguardo. E anche in coda qualcosa doveva pur succedere. Ad un punto così importante del campionato entrano ben tre partite: Lazio-Vicenza, Taranto-Genoa, e Lazio-Cesena. E' stato indubbiamente un episodio disgraziato, deplorabile, che ha significato un'impetuosa perdita della serie A, però in pochi hanno valutato che la Lazio, nella partita più importante del campionato, ha rischiato di subire una durissima lezione dal Vicenza. E ora una squadra che punta alla serie A, non può fare una figura come quella fatta domenica pomeriggio.

re ancora una precisa fisiologia è una grossa lacuna che a lungo andare finisce per avere il suo peso. E' infatti impensabile che una squadra che punta alla serie A si faccia mettere sotto il suo campo da un Vicenza, brivino quanto si vuole, ma sempre vincitore con la matematica certezza che si precipiterà in serie C.

Michelotti arbitrerà Torino-Roma

MILANO — Alberto Michelotti dirigerà mercoledì sera al comunale di Torino la partita di ritorno della finale di Coppa Italia fra i granata e la Roma, con inizio alle 20,30.

Per il Genoa e il Cesena la promozione a questo punto è proprio ad un passo. E in fin dei conti, se così dovesse avvenire, l'han tutto sommato meritata. Il Genoa è uscito fuori alla distanza,

Paolo Caprio

Giro-baby: Zola vince ad Ancona

Nostro servizio ANCONA — La coalizione antilegale ha ieri funzionato con precisione cronometrica attraverso una condotta semplice e la definitiva la sella che serviva a spuntare le mani dei bravi atleti di Bellavite: l'attacco prolungato, senza soluzione di continuità. L'anno iniziato, nelle prime fasi della tappa, gli ottimali Roccaforte e Lanzoni, il piemontese Zola, i lombardi Santambrogio e Borgini, il friulano Berci, l'umbro Mazzanti, il veneziano Medini, i veneti Salvador, Pavia e Gobbi, il polacco Jankus e il solo svizzero Jarlin.

La classifica generale 1) FEDRIGO (Piemonte) in 18 ore 54' 13"; 2) Verzè (Lombardia) in 18 ore 54' 35"; 3) Kadulsky (Urss) in 19 ore 00' 00"; 4) Biondi (Urss) in 19 ore 00' 00"; 5) Simon (Francia) in 19 ore 00' 00"; 6) Pagnon (Francia) in 19 ore 00' 00"; 7) Arroyo (Venezuela) in 19 ore 00' 00"; 8) Vietto (Piemonte) in 19 ore 00' 00"; 9) Voronin (Urss) in 19 ore 00' 00"; 10) Dedonin (Urss) in 19 ore 00' 00".

Gino Stocchi

L'ORDINE D'ARRIVO 1) ZOLA (Piemonte) che copre i km. 153 della Civitanova-Ancona in 3.49'02" (media km. 40,081); 2) Salvadori (Veneto) in 3.49'02" (media km. 40,081); 3) Borgini (Lombardia) in 3.49'02" (media km. 40,081); 4) Pavia (Emilia) in 3.49'02" (media km. 40,081); 5) Vanturini (Toscana) in 3.49'02" (media km. 40,081); 6) Riccò (Emilia) in 3.49'02" (media km. 40,081); 7) Tre-

Adesso il mondo del calcio ha davanti a sé un periodo di riposo, con gli stadi deserti e i calciatori sulle spiagge: forse questo periodo potrebbe essere usato per trovare i sistemi che consentano di non ripetere gli errori commessi, e consentano di evitare che una ragazza che va allo stadio finisca sul rogo, in una giornata di divertimento finita in una tragedia. Non si può dire che esistono problemi più gravi, perché l'integrità di una vita umana è sempre un problema grave. Lo scandalo più grave, quindi è questo: che simili fatti accadano e che vengano dimenticati. kim

Remo Musumeci

Advertisement for Renault 18 GTL. The image shows a Renault 18 sedan from the side. Text includes 'Nuova Renault 18 GTL 5 marce', 'Professione automobile', and technical specifications like 'Solido, potente, pienamente affidabile. Chilometro dopo chilometro, riconferma le sue grandi qualità. E la Renault 18. Manovrabilità dolce e precisa, prontezza ed elasticità del motore, equilibrio dell'assetto, resistenza degli organi meccanici alle sollecitazioni più impegnative. E consumi sempre contenuti, grazie anche alla quinta marcia, ora di serie anche sulla versione GTL. Arredamento raffinato, perfetta insonorizzazione, finiture ad alto livello, visibilità totale. E un equipaggiamento superiore, esclusivo e totalmente di serie. La Renault 18 è una delle berline più attuali e complete della propria categoria. Renault 18 nelle versioni GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600. Le Renault sono lubrificate con prodotti eni. RENAULT 18

Advertisement for Renault 18. The image shows a Renault 18 sedan from the side. Text includes 'Professione automobile', 'Solido, potente, pienamente affidabile. Chilometro dopo chilometro, riconferma le sue grandi qualità. E la Renault 18. Manovrabilità dolce e precisa, prontezza ed elasticità del motore, equilibrio dell'assetto, resistenza degli organi meccanici alle sollecitazioni più impegnative. E consumi sempre contenuti, grazie anche alla quinta marcia, ora di serie anche sulla versione GTL. Arredamento raffinato, perfetta insonorizzazione, finiture ad alto livello, visibilità totale. E un equipaggiamento superiore, esclusivo e totalmente di serie. La Renault 18 è una delle berline più attuali e complete della propria categoria. Renault 18 nelle versioni GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600. Le Renault sono lubrificate con prodotti eni. RENAULT 18

